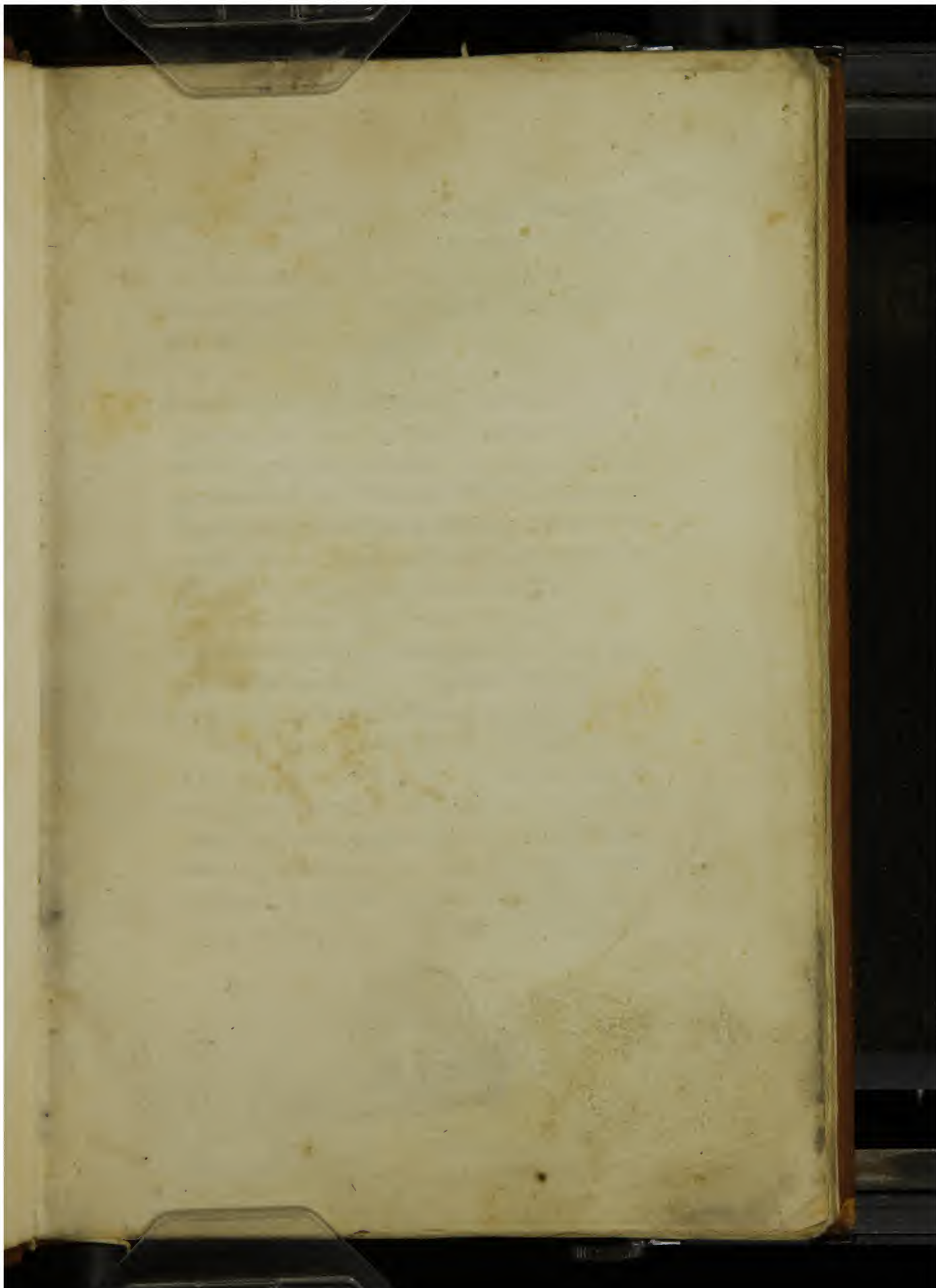
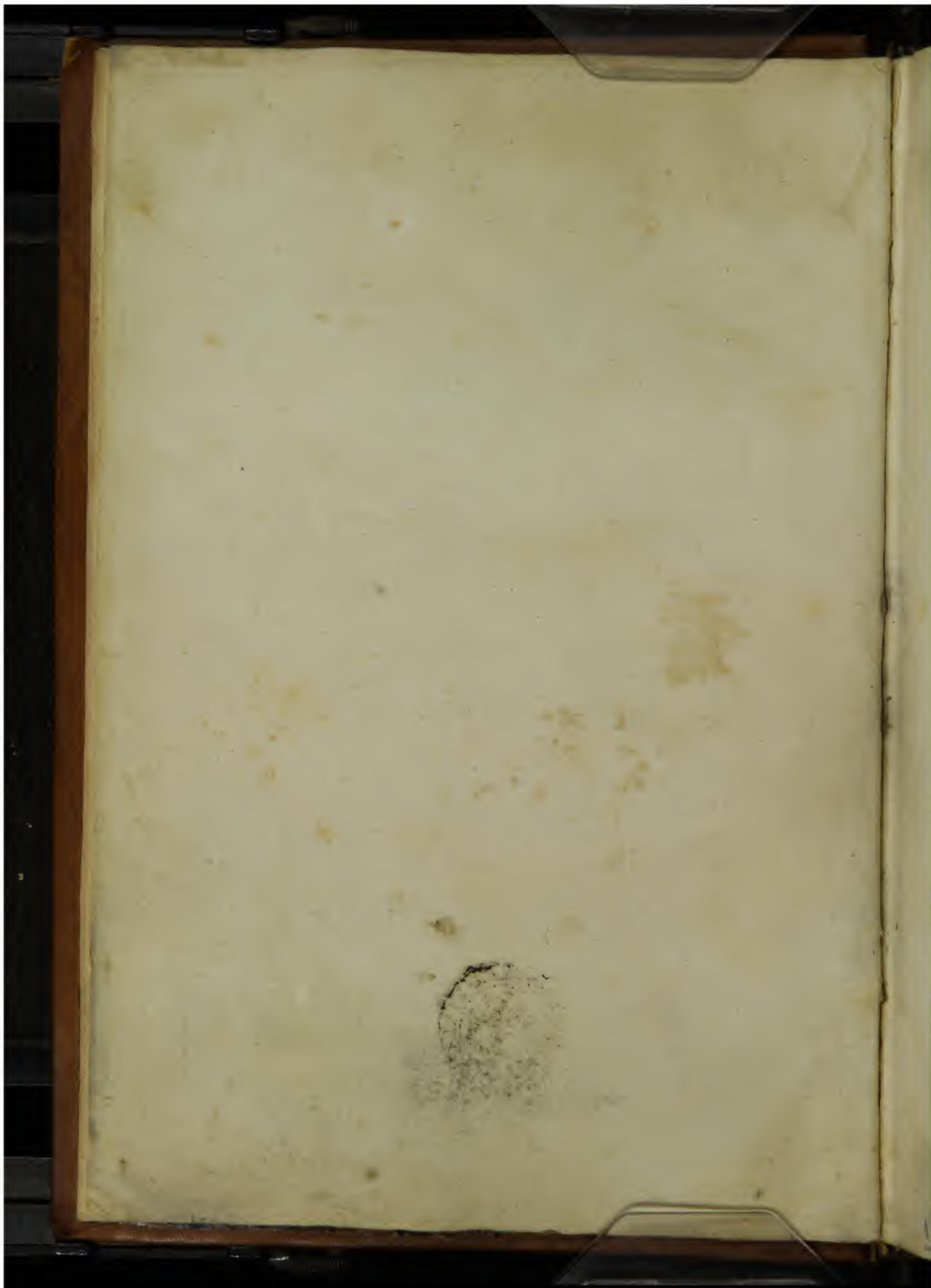
Acquistato dal padre
del fu Violi
negli ammazzatoi dall'Uccello
questo dì 6. Sett. 1842.

VII

Foresi L' Ambizione sec. XV. in 4°

Comprato per £ 16.13.4.
il dì 6. Settembre 1842
Dal Sig: Violi
Custode degli ammazzatori
Nuova Fabbrica a Piazza dell' Uccello
De' pochi Libri del fu suo figlio
Morto poco avanti detto tempo

Libro chiamato ambitione/composto per Ser Bastiano foresi notaio fioretino al Magnifico Lorenzo de Medici!nelquale si dichiarano eprecepti della agricultura secondo lageorgica di Virgilio.

Come lauctore pequatro tẽpi del anno/dichiara lauita del lhuomo:cioe/pla Primauera/La infantia:pla State/Lapueritia:p Lautũno/La giouentu:& pel Verno/Lasenectu!nella quale gia puenuto/cognoscie eluiuere humano essere pieno di fallacia!& cio che/e/in questo mondo/essere in lite & discordia. Cominciando da Cieli & dagli elementi:& peruenendo aglianimali/afferma tutti euitii & difecti procedere dalhuomo. Capitulo primo.

Nel secõdo Capitolo lauctore ueggiendosi cõstituto ĩ tanta miseria & pericoli/delibera andare alla uilla p stare ĩ solitudine:& messo in uiaggio siscontro nel Ambitione:laquale lo dimanda in che parte uoglia andare:& come lauctore risponde doue/& perche cagione/di mõstrando che alla cipta nõ sipuo stare se nõ con gran pericolo dellanima & del corpo!&

ella loriprende/dicẽdo uolergli mõſtrare che nõ debba abãdonare una ſi degna citta/quale/e/firenze!& come gliuuole narrare lebellezediquella.

Nel terzo Capitolo lambitione narra lebelleze di Firenze/& ledignita diquella:& come ella e/diſceſa daRomani!& come in ogni ſua parte/e/ſimile aquelli!& finalmente loperſuade non ſipartire daquella.

Nel quarto Capitolo lauctore muta propoſito/ & delibera tornare alla citta:& pregha lambitione che glidia adintendere eueri principii della citta diFirenze:& come lambitione gli narra/incominciando dagli hodii di Giunone iuerſo deRomani:pche haueuono aeſſere cagione della deſtructione della citta di Carthige/& parimente cõtro afiorentini:perche haueuono aeſſere cagione della diſtructione della citta di Piſa ſua deuota:perche hebbe origine da Greci.Et come Giunone priegha Saturno ſuo padre/che infunda tardita nelle guerre di Silla cõ Mitridate:accio ſi ritardi tale impreſa!perche ecaualieri di Silla haueuono aeſſere cagione de principii de fiorentini:

monstrandoli che lodebba fare/pche lascen
dente della citta di Pisa/e/laquario che/e/ca
sa di Saturno.

Nelquinto Capitolo Giunone hauendo dispo
sto Saturno alle sue uoglie/senando alle fu
rie infernali/pche mettessano scompiglio in
tra ecittadini Romani per tardare tale hedifi
catione.& come Venere singegna perturbare
edisegni di Giunone:& cõmuoue Marte che
sia itercessore apresso di Gioue che lacitta di
firenze sifondi secõdo le dispositioni fatali/
assegnandogli che lodebba fare:perche larie
te primo segno del cielo sia elsuo ascendente
che/e/sua casa/& come Marte glene pmette.

Nel.vi.Capitolo Venere nõ cõtenta alle pmesse
di Marte/senando a G gioue/monstrandogli
che accio che lhumana generatione in tutto
nõ pisca pel peccato di Adamo/bisogna che
dio sifaccia simile a lhuomo/& discẽda ĩ terra
& faccia nuoua religione:laq̃le facilmẽte nõ
sipotrebbe ppagare/senõ col mezo duna mo
narchia grãde:laq̃le sia Roma posta dadescẽ
dẽti del suo figluolo Enea/dellaquale roma
debba

discendere unaltra citta simile aquella/chiamata Firenze/laquale perla sua riputatione & grandeza cede i suo honore & parimente del suo figluolo Enea. Et che nõ pmetta che leimprese di Giunone habbin luogho cõtro alla dispositione de fati.

Nel.vii.Capitolo Venere quasi sdegnata parendole riceuere torto perche non ledaua rispo sta siuuol partire/dipoi entrata nelle lode di Silla/pregha Gioue che lofauorisca/accioche segua tanta degna impresa:recitandogli epericoli nequali incorse Enea p cagione di Giunone per dar principio alla citta di Roma.ne uoglia permettere che Silla stia sempre nelle guerre contro a Mitridate/acccioche qualche uolta sipossa riposare & dar principio a si degna impresa quanta fia lacitta di Firenze.

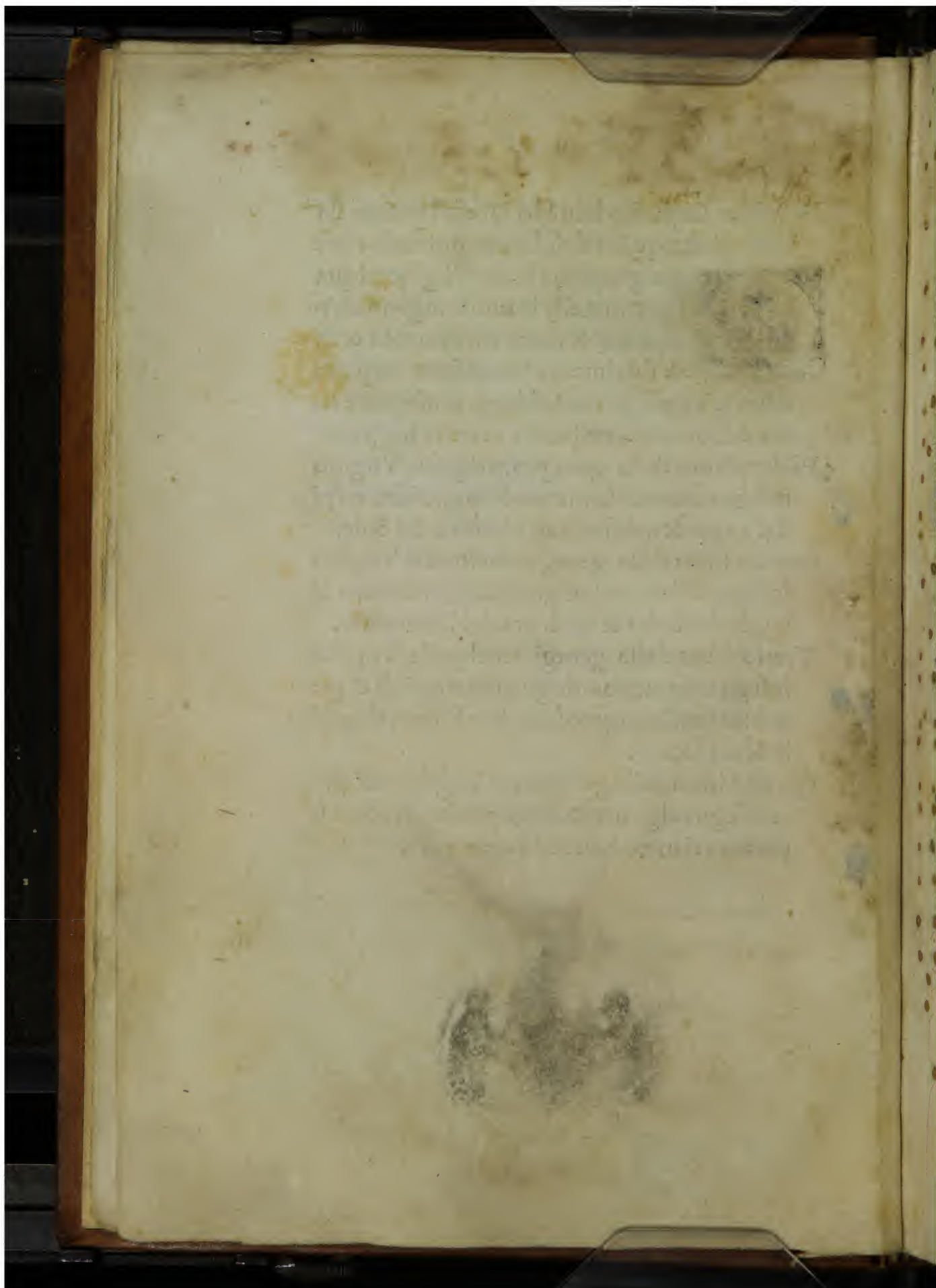
Nel octauo Capitolo Gioue risponde a Venere confortandola & dicendole come efati nõ si posson mutare/& che lepromesse perlui facte haranno executione.& come Silla sara uincitore & uendicherassi delle ĩgiurie riceuute da suoi inimici:& come esuoi caualieri daranno prĩcipio alla citta di Firenze/& ĩ che luogho.

Nel nono Capitolo hauēdo inteſo lauctore da lambitione/quāto deſideraua/uolendo ritornare alla citta gliaparue ināzi Virgilio: elquale glimonſtra come ella louuole ingannare p farlo mal capitare/& narra emancamēti & difecti ſuoi/& finalmente loconforta aſeguire elſuo uiaggio/promettēdogli dinſegnare come debbi cultiuare lauilla in tutte ſue parti.

PRimo libro della georgica: nelquale Virgilio inſegna arare/& ſeminare/& cognoſcere etēpi del anno: & nel fine narra lauirtu del Sole.

Secōdo libro della georgica: nelquale Virgilio inſegna cultiuare leuigne & arbori: & narra le laude del Italia & lafelicita del lauoratore.

Tertio libro della georgica: nelquale Virgilio inſegna elgouerno deglianimali grādi & piccoli: & ſimile acognoſcere leinfirmita diquelli/& medicarle.

Quarto libro della georgica di Virgilio: nelquale inſegna elgouerno delle pecchie: & come ſi poſſino riauere/hauendole perdute.

Come in questo mondo ogni cosa/ e/in lite & discordia Capitulo primo.

q Vando alalbergo elfulgido pianeta/
della nutrice di gioue ritorna/
che quasi ha spēto ogni sua uista lieta
Accio che mentre che quiui sogiorna
lumor terrestre adempia suo uigore
per partorir nel infiammate corna.
Chel mondo adornan di grato colore
difiori & derbe & dinouelle frondi
che lieto fanno in terra ogni human core
Questa degna stagion che sigiocondi
rende emortali/& sempre in dolce foco
par che gliguidi & in gran dolceza abondi.
Hauea passato/& gia ad lautūno loco
dato lastate hauea/gia phebo in terra
sopral nostro emisperio risplendea poco.
Chel freddo uerno amezo giorno elserra
quando lombra delcentro ha posto in pace
ogni animal dasua diurna guerra.
Quando laer laterra elciel sitace
sol io ancor desto/& damiration pieno
fuggir ueggendo eltempo impio & fallace.

In picciol legno ſol ſanza alcun freno
mitrouai in dubio mar pien diſoſpecti
Oue mia membra poco ſpirto auieno
Veggiendo quel che glihumani intellecti
per quanto neconcede elſommo bene
hauer pon dinotitia & far concepti
Ben chuna parte piu & men conuiene
pur queſta qui ſiuede eſſer concluſa
che in ſe diſcordia ogni coſa contiene.
Laqual con altri & chi con ſeco luſa
& fanne pruoua con chiara ragione
cioche ſiuede/o/intende ſanza ſcuſa.
Alfermamento ueloce ſoppone
Leſtelle uniuerſali eciel rotanti
per far dicio anoi uer teſtimone.
Inſieme glielementi tutti quanti
con aſpra guerra ſeguon lor natura
laterra trema elmar chele dauanti
Con londe ſalſe nella ſomma altura
& ora in baſſo monſtrando elſuo lecto
quelle partendo dalla ſua miſura
Laer ſiturba con uariato effecto
colle ſue forze & ſuo ualore immenſo
oue non/e/alſuo uoler diſdecto.

Ne lesuo fiamme amorta elfuoco incenso
Anzi ogni hor moue/& in ogni loco parte
subito elnatural suo caldo intenso.
Gliaduersi uenti fan daogni parte
guerra inmortale/& gia lun contra laltro
daimo asommo han lor potentie sparte.
Tempo con tempo ancor non tende adaltro
che muouer lite alite sanza resta
ne intender mai sipuo piu lun che laltro
Cosi tutte lecose in gran tempesta
discordano infra loro apiu potere
dando amortali infinita molesta.
Laprimauera ancora ha in suo piacere
mutar suo tempra p troppa humideza
ne mai sacorda col nostro parere.
Seccha lastate perla sua caldeza
molle autunno/eluerno molto hirsuto
& guerra per iscambio ogniuno apreza
Or queste cose che tutte in aiuto
dellesser nostro sono & doue insiste
ogni intellecto florido & acuto
Hauendo lelusinghe con lor miste
cinclinan tutte con bramosa uoglia
essere alla presenza dilor uiste.

b ii

Pur quanto ſian tremende qui ſiſcioglia
che ſe diquegli alcun ſua ira ſcoccha
non fia ſanza timor ne ſanza doglia
Trema limmobil terra elmar trabocchа
dauenti ſcoſſo elciel colle ſuo onde
mirabilmente infuriato toccha.
Quanta ueloce lagrandine abonde
quāta lapoſſa della pioggia ſia
tuoni & ſaette aquelle contriſponde
Quanto feruore & rabbia par che ſtia
nel mar che mugghia & ſimile etorrenti
monſtran correndo lalor gagliardia.
Emoti delle nubi ſon preſenti
fluxi & refluxi tanto manifeſti
dan che penſare amolte humane menti.
Che incio filoſofando ſempre meſti
nō minor lite infra lor ſinutricha
che ſia infra londe & neluoghi indigeſti
Ogni animale in guerra ſicomplicha
marin/terreſtri/& chi per laria uola
pace/o/quiete mai ſeglifa amicha
Et incio penſando nō ciuegho ſcuola
nō ſia parata aliti fraudi & guerra
& ſimil peſte ogni huom circunda & inuola.

Che nudo nascie & nella nuda terra
elprincipale oggiecto gliprotesta
elsuo futuro uiuere che non erra.
Esser sanza quiete & con tempesta
per uarii modi in sua luxuria acciesa
perche ogni cosa alsuo uolere asexta
In quello ambitione chiar sipalesa
in lui auaritia in lui superstitione
in lui lacura del morire atesa
In nessun piu fragil uita sipone
in nessun uoglia maggior nel auere
& di timor maggior confusione
Con poca fede & crudo apiu potere
elpadre contro alfiglio & per contraro
elfiglio contro alpadre puo uedere
Fratel contro afratel non ha riparo
lamoglie nelmarito & econuerso
quel dellaltrui morir gia non/e/auaro
Fermo argumento achiudere elmio uerso
che non parcendo alle sue proprie membra
piu negli extrani fia elgiudicio aduerso
Et per tornare aquel che nerasembra
elprimo moto aldebile mio ingegno
ciascuna parte tutta mirimembra
Esser pien di difecto elmōdo indegno;

Come lambitione/e/cagione di ri
muouere gli huomini dal ben
fare Capitulo.ii.

c Osi pensoso mitrouai nel porto
nelquale aparue quel dolce pianeta
che priua di tristitia & da conforto.
Lafaccia sua tutta chiarita & lieta
mimisse allintellecto amare doglie
sendo uicino allultima dieta
Che chi lagusta ben suo tempo coglie
pero feci pensiero abandonare
lefrequentate & dilectose soglie.
Et in quelle parti uolere habitare
doue mia uita hauesse tal uantaggio
che í pace lalmo potesse quetare
Et sopra tal pensier messo in uiaggio
come elcãmino alla sinistra torsi
per trãsferirmi in un loco seluaggio
Subito inuolta se del uer maccorsi
con aurea uesta una impia donna in uia
superba altera/auanti agliochi scorsi.
Chuna reflexa tromba in mano hauia
dital natura che quando sonaua
turbido fummo fuor diquella uscia

Onde laer dintorno in se adumbraua
ogni sua uista/ & colla dextra mano
di gran richeze copia dimonstraua
Dintorno sparse in sul terrestre piano/
laqual con arroganza uso tal uerba
rimote intutto dal consortio humano.
Monstrando nel parlare essere acerba
& dispectosa ĩ ogni sua impresa
come colui che drento altro riserba.
Et hauendio lasua parola intesa
& uolendo seguire elmio uiaggio
finsi mia mente ĩ altro esser sospesa.
Perche ueggiendo in lei tanto apparaggio
ero in sospecto che non mistimasse
ma piu tosto uolesse farmi oltraggio.
Ma ella che mia uoglia ĩ se ritrasse
per hauer del andar chiara notitia
fur leparole sue uer me piu basse.
Et incomincio seltuo parlar minditia
latua uenuta/ trouerrai tal pace
charai dogni conforto assai douitia
Et se nulla titiene in cõtumace
tisia ben grato hauerlo apalesato/
hor fa che sii neltuo parlare audace.

Io chero datimor gia oppreſſato
per linſolita forma di coſtei
& nelmio uolto inparte trauagliato
Miuolſi riuerente inuerſo lei
con humil uoce & tremante fauella
ledixſi donna miſerere mei.
Lauita mia che eſtata ſempre fella
ſiricognoſce/& cierca di ſaluarſi
per nõ eſſer dadio facta rebella.
Ne uede in alcun modo poter farſi
dital ſuo uoglia ſignore/o/maeſtra
ſe in altro luogho non ua alloggiarſi
Perche alla terra ogniuno alben ſineſtra
ne ci/e/alcun mezo dafarſi cõtento
ſenon condurſi in parte piu ſilueſtra
Et ſe lamia citta dalcun tormento
cagion meſtata credo raguagliarlo
& hauer diquiete buon contento
Pero tipregho/ſe per te puo farlo
che mimonſtri lauia che micõducha
almio propoſto/& poſſa contentarlo.
Che benche poca poſſa in me rilucha
mentre che uiueranno queſte membra
compoſte dimortal terra caducha

Cotal ſeruigio ſempre ſiraſembra
nelmio intellecto/ne mai ſiriflecte
contraluoler chalpreſente rimembra
Laltiera donna che miconcedette
piu daudientia chi non extimaua
ne laſcoltarla piu ardir midette
Onde ella chaparlar ſipreparaua
incomincio tu ſe forte ingannato
ſe nella tua citta loſtat tigraua
Per creder in tua mente auer poſato
ditrouar pace nella ſolitudine
& ſanza noia ſtarui conſolato.
Che molto piu arai damaritudine
quando uedrai eboſchi gliantri & fere
diſcoſti aquella dital longitudine
Et ripenſando colle ragion uere
dital baratto nõ fia marauiglia
ſe deſta colpa mai tipuo ualere.
Pero per tua notitia taſottiglia
dintender lornamento di tua terra
oue tua mente molto ſiſcompiglia
Accio che ueggia quanto per te ſerra
& credo ſe maſcolti conſolarti
guſtando quanto elmio parlar diſerra/

Che ſara ſol peluero dimonſtrarti;

Come lambitione narra lelaudi della citta di Firenze Capitulo tertio.

p Er dar forma & principio alparlar mio
comincio quella & per purgar tuo core
dogni error ciecho & dogni uan diſio.
Se limmenſa potenza/o/loſplendore
ſe lericcheze alaltre uuo preporre
confermerai elſuo pregio elſuo ualore.
Se legran coſe diquella tocchorre
de noſtri tempi/o/de paſſati ancora
uolerne elnodo chiaramēte ſciorre.
Fuor dalcun dubio renderai ſonora
ogni lingua/& coſi infra laltre ſtare
qui/come infra leſtelle elſol dimora
Et ſe coſtumi non uuo trapaſſare
ma farne alintellecto degna impreſa
uedrala aciaſcheduna inanzi andare.
Simil ancor come ella hara compreſa
con gran diſcretione elſuo bel ſito
per eſſerſi nelpian parte diſteſa.
Parte del monte hauer adſe unito
non excedendo nella troppa alteza
temprando ī ogni parte elſuo appetito.

Et circundata per piu ſua forteza
dimagne belle & ſpetioſe mura
quale alcunaltra con grande adorneza
Et dirizando latua luce pura
ben populata ueder laporrai
dafarſi in ogni tempo ben ſicura
Se gliedificii deſſa guſterai
& lornato de templi & monaſteri
ſimili aquegli in altra non uedrai.
Et nel aſpecto lieta & uolentieri
& dilectoſa in tutte leſue parti
dauerne ī ogni tempo gran piaceri.
Ma ſe diqueſto uorrai ſatiſfarti
& eſſerne peluer buon teſtimone
biſognati con laltre raguagliarti.
Che luniuerſo ben ciercar ſipuone
ne troueraſſi alcuna che nō manchi
diqualche ornato/o/qualche conditione
Ne ſieno ancora etuo penſieri ſtanchi
conſiderar larocchа principale
che tidimōſtra glianimi lor franchi
Algouerno ciuil che molto uale
per cōſeruar lacara libertate
poco ſtimata dachi uuol far male.

10

Daltuo intellecto non fien disprezate
tutte leparti che tipon far lieto
essendo agrata uista naturate
Chauendo lalmo posato & quieto
parratti tale stanza elparadiso
seltuo giudicio fia saldo & discreto.
Ne sia ancor da te questo diuiso
difar difalta negli habitatori
equa ueggiendo con lanimo fiso
Se ben riguardi eprimi fondatori
non trouerrai unaltra che somigli
latua Fiorenza in si degni auctori:
Equa distesono elor fieri artigli
per tuttol mondo & furon tanti & tali
che atutti an dato leleggi econsigli.
Et han con leuirtu facti inmortali
tutti elor gesti in ogni lor processo
diche son piene distorie gliannali.
O sommo gioue quanto bene hai messo
in questa sola tua citta deuota
perche abbia latua gratia piu dapresso
Che dogni bonita fare ben uota
sel beneficio tale & tanto grãde
solo stimasse come cosa ignota.

Queſta/e/ſol quella che daturte bande
imitar uolle elgran popul romano
daquello hauendo origine & uiuande.
Ne fu alcun che fuſſe proximano
alla preſtanza & grandeza diquella
intuttol ſito del globo mondano.
Et come diuirtu guida & ancella
quella ſiſtima per diuin giudicio
faccendoſi almalfar ſempre rebella
Diche neſece pruoua & dette inditio
Gracchi:Marcelli:Fabi & Scipioni
torquati & cincinnati elbuon fabritio.
Et altri duci con prompte ragioni
che per grandeza chiari & glorioſi
ſtimati furno per lor conditioni
Coſi negliexercitii bellicoſi
ſempre imitando elor buon padri degni
efiorentin ſono ſtati famoſi.
Hauendo in lor cōſpecto que diſegni
che glianpotuti conque raguagliare
& in ogni grado farſi prompti & degni
Onde ſipoſſon ſempre gloriare
eſſer diſceſi duna monarchia
che infra leſtelle ſipote exaltare.

Ne ebbono tal principio/o/tal balia
quando de cesari antonio & nerone
o/daltri monstri fu latirannia.
Ma in quel tempo & ĩ quella stagione
che fu stimata laliberta santa
daciascun diuirtu uero campione.
Pero fiorenza diquelle siuanta
esser in succession figluola uera
& dital gloria sicuopre & ramanta
Che ciercando del mondo ogni riuera
dipiu prestanza alcuna nõ sitruoua
perche infra laltre atutte uirtu impera
Et per seguirle nefa ogni pruoua
pero uiui contento & fa ritorno
onde partisti chassai piu tigioua
Chaltro cercando arai maggiore scorno;

Come Giunone uuole impedire che la citta diFirenze nõ sifacccia Cap.iiii.

t V mai col tuo parlare siben disposto
chison ritracto dal primo uolere
& in tutto omai datal pensier discosto.
Ma dimmi pregho che naro piacere
lamia citta che tanto donor degna.
che daromani tu uuoi principio auere.

Come & in qual tempo per te ſidiſegna
che gloriar ſipoſſa di tal dono
deſſer dotata di ſi grata inſegna
Che mettendo lor uita in abandono
ſuoi citadin perla liberta ſanta
ne apari ne compagni dan perdono
Ma ilmondo gouernar ciaſcun ſiuanta
comanno ardir difar cotale impreſe
che in ſoſpecto glitengha & in doglia tanta
Et per atempo abbin lor uoglie acceſe
difare aquelli/come ſpeſſo aduiene
chel uecchio cade & fagli elnuouo offeſe.
Poi che tu uuo ſapere cio che contiene
nel ſuo ſecreto elcielo & come ſpiegha
cio che daquello indarno mai non uiene
Ladonna incomincio gliorechi orpiegha
alle mie note/elcor fermo & conſtante
chamor per te nõ cheltuo ardor mipregha
Giunon ſorella del magno tonante
nimica cordial de gran romani
per hauer guaſta lacitta africante
Veggiendo etempi farſi proximani
chauer principio douea quella terra
chel ſimil douea far de ſuo piſani.

Dafuoi deuoti greci fenon fierra
 difciefi & pofti fopra quel fluente
 che dapennino elfuo fonte diferra.
Con grande fdegno moffa direpente
 con ira incomincio feco aparlare
 Ditale effecto effendo impatiente.
E non miualfe ingegno adoperare
 per effere agli dei fuperiore
 & in dignita regina fingulare.
Donna & forella di Gioue fignore
 che luniuerfo tempera & correggie
 collapotenza del fuo gran ualore.
Per render priuo dellhumana greggie
 danchife elfiglio che contro amia uoglia
 digia elfuo feme tutto elmondo reggie.
Et perche fati dentro alla lor foglia
 ordinar ueggio che cotale imprefa
 fimandi inanzi per maggior mia doglia
Accio che in tutto non fia uilipefa
 ladignita chitengho infragli dei
 ma fia con tempo tale opra fofpefa
Poi che pifani daloro ultimi omei
 tor non fiponno/& lordine de fati
 finir conuienfi/& contro apenfier miei.

Saturno imouero datutti elati
poi che alla tardita ſuo corſo ſerue
che linfluiſca nemondani ſtati.
Io ueggo ſilla con leſue conſerue
de caualier chalſeruigio gliſtanno
quando ara in pace lor menti proterue
Per riſtorargli della noia & danno
che han riceuuti abellicoſi offici
del martial lauoro con aſſai affanno
Mandargli adhabitare alle pendici
del monte che fu ſedia dathalante
nelqual ſaſicuro daſuo nimici.
Et ueggio in tal pianura ame dauante
per loro hedificarſi apie del monte
quella citta che par chel cor miſchiante
Ma io adoperro mie forze prompte
che con lungheza tal opra ſucceda
accio che in parte ſian mie doglie ſconte
Et par che Mario aſuo uoglie nõ ceda
ne egli alui/onde per tal ſuopra
ueggio ordinar che daroma diſceda
Et contro aMitridate uadia ſopra
queſta fia impreſa che porra durare
ſe mia auctorita qui ben ſadopra.

Et decto questo sanza piu tardare
giunse a Saturno & con uoce affannata
glincomincio lasua uoglia anarrare
Io son pur daqualunche riputata
come/e/te noto tua figlia & sorella
di gioue/& dope gia tua donna/nata.
Tu padre tu motor diquesta ancella
pero tipregho/se gratia hauer deggio
date non sia priuata ne rebella.
I fe cio chio pote che lalto seggio
de gran romani non uenisse aporto
hora aquel simile unaltro neueggio.
Pero di dignita poco cōforto
prendere iposso che misia concessa
parendomi riceuer sigran torto.
Gia nō ricierco che alchuna sommessa
di liberta/republica misia
ma conseruata per me siconfessa
Io uidi gia laforza & labalia
dal siculo pachinno de troiani
principio hauer contro ala uoglia mia.
Et benche quelli in molti luoghi strani
iconducessi per fargli perire
sempre muscirno salui delle mani.

Epur poterno da troia fuggire
essendo nelle forze alor nimici
ancor del salso mare sicuri uscire
Ne miualse ricorrere agliamici
scylla/o/cariddi & tutte lemie forze
fur consumate/& lor facti felici.
Et perche unpoco nel parlar missforze
di me sasicuro contro amia uoglia
pero cõuien che lopra mia rinforze
Et perche intenda onde escie lamia doglia
laquiete di Silla fia cagione
che tale impresa ben suo tempo coglia.
Io non uorrei che per nulla stagione
quella citta chi ueggio hedificare
fra duo fiumi/arno/lun laltro/mugnone
Hauesse tal principio & tale affare
perche suo opre muouon tali effecti
che infra tutti altri mifan cõsumare.
Io hebbi sempre fra diuoti electi
egreci specchio ꝑ decto diuino
dogni scientia & opra epiu perfecti
Hauendo questi nel talian giardino
fondata & posta una riccha cittade
potente & degna dogni gran domino.

Che per ſuopra & p ſua gran bontade
regina fia chiamata triumphale
dimolte uille & dimolte contrade
Ma queſto amio conforto poco uale
chel ſeme de roman faran diquella
qual di cartago mia citta fatale.
Pero uorrei col mezo ditua ſtella
tinterponeſſi alimpreſe di Silla
che tardo quanto puo ſenediuella
Io ueggio ben chel ſuo ſtato uacilla
perla gran forza deſuo aduerſari
ſurgendo fiamma dipoca fauilla:
Ma ſendo del uoler de fati auari
che felici ſuccedan leſuo impreſe
fieno eſuo caſi ame uie meno amari.
Tu tiripoſi & hai tuo uoglie ateſe
in ganimede che gouerna & reggie
queſta:per cui ſon lemie uoglie acceſe.
Pero tipregho mia dimanda eleggie
che miexaudiſca hauendoci intereſſo
poi che tuo opra mia ira correggie.
Con uoce graue & fuor dihumano exceſſo
di Gioue elpadre/riſpuoſe alla figlia
per me tifia eltuo uoler conceſſo
Partiſſi Giuno & daltro ſiconſiglia;

Come Giunone ando alle furie infer
nali & Venere ſinterpone a Giu
none Capitulo quinto.

e Lgrande ſdegno chauea conceputo
dentro alſuo pecto linmortale iddea
non ſera per ſaturno diſſoluto:
Ma uie piu graue nel proceſſo ardea
facciendo ſempre mai nuoui penſieri
ſol in uendecta del troiano enea
Ne potendo aſuoi acceſi deſideri
porre alcun fren ne temperar ſuo uoglie
moſſe nuoui conſigli improbi & feri.
Ginne allinferno dentro aquelle ſoglie
doue lefurie crudeli & maluagie
prendon dellaltrui ben penoſe doglie
Aquelle comando che non ſadagie
laloro auctorita/ma preſtamēte
dira & dinganni infondin loro imagie
In Silla & Mario & tutta laltra giente
in forma tal che reſtino immrotali
lelor diſcordie nel tempo ſeguente
Vdendo leparole imperiali
leſpauentate per coral uenuta
armor lor mente dinfiniti mali.

Et poi chelebbon ſua uoglia ſaputa
hauendo in loro abitrio ſeminare
ſcandali & guerre & luna & laltra aiuta.
Lederton p riſpoſta ſingulare
cheron parate aogni ſuo uolere
& piu che non chiedeua uoler fare.
Giunon fornito tutto in ſuo piacere
alla celeſte ſedia fu tornata
quello aſpectando chele in diſpiacere.
Megera con theſifo acompagnata
& con Alecto miſſon tal diſcordia
che ſottoſopra roma fu uoltata
Et fu tãta larabbia & diſconcordia
che fuor dimodo ciaſcun ſuperaua
che mezo alcun non era alla concordia
Ma laciprigna che contenta ſtaua
nel tempio alſuo honore hedificato
oue con gioia lieta dimoraua
Veggiendo digiunon lalmo indurato
ne quietarſi dalantica impreſa
ben ſipenſo hauerlo perturbato
Chauendo aordin laparola inteſa
del auolo paterno/a Marte elcaro
ſuo amante/allor dun diuin lume accieſa.

Senuenne/& con parlar ſuaue & raro
rechandogli amemoria elgran dilecto
diche elſuo cor aquel non fu mai auaro.
I credo diſſe pur chentro altuo pecto
ſe alcuna gloria pglihuomin ſormonta
in mia deita/ſia alcun piacer concepto.
I fe cio chipote che lira & onta
della nouerca mia ſiquietaſſe
ne fuſſe almio figluol ſi fiera & prompta
Ne dubitauo chalei non baſtaſſe
eſſer ſatiata dipiu perſeguire
leſuo ueſtigie/& hora non lamaſſe
Ma ilaueggio piu incrudelire
nediſciendenti ſol per mia cagione
che ſe poteſſe mifare perire
Ella non ha contro di me cagione
che ſel paſtore aquella miprepuoſe
nõ hebbe in tal ſententia paſſione.
Ma con giuſtitia tutto ben compuoſe
pero tipregho che ſia interceſſore
& letuopre adme non ſieno aſcoſe
Quella citta che dellaltre ſia ilfiore
diſcieſa daroman tãto poſſenti
che ſia in toſcana inſul fiume maggiore

Perche ha principio damie discendenti
le in dispecto/ne altro ha piu asdegno
che ueder quella prima infra legenti.
Ella opera ogni forza & ogni ingegno
in tutto anichilar si facta impresa
sol per guastar de fati ellor disegno.
Questa citta non fia indarno intesa
ma tutti ecieli in suo fauor lestanno
ne ci/e/alcun che labbi uilipesa.
Gioue laplaude dal beato scanno
efigli di Latona parimente
con loro aspecto ogni fauor ledanno.
Tu in suo opra nō se men potente
chel domicilio doue tiriposi
cade pelprimo nel suo ascendente
Saranno ancor per te molto famosi
ecittadin della citta prefata
nel tuo mestiero experti & bellicosi
Et dital tempio in tuo nome dotata
per farti sacrificio & honor grande
che'unaltra non fia simil reputata
Hor se mestier mifa datutte bande
fauorir quella eltuo debito chiede
chapresso aGioue adempia mie dimande

Pregando quel che aogni honesto cede
lordin de fati uoglia fermo & saldo
mantener fermo per sua data fede
Et tu ueggiendo quãto mirischaldo
per tale impresa/mipuoi far contenta
& darmi del tuo aiuto & del tuo caldo.
Marte ueggiendo quanto latalenta
benigno sorridendo lerispuose
chal suo uoler bisogna chel cõsenta
Facciendo segni fuor dihumane cose;
Venere pregha Gioue che pmetta he
dificare lacitta di Firenze. Cap.vi.
n On fu lidea daMarte dipartita
dilungo spatio/che hauendo alconfir
Gioue benigno che damar loinuita
Et quel ueggendo a se cosi uicino
& riguardarla col suo uolto lieto
qual nel seren suol fare in sul mattino.
Mosse inuer lui & con parlar discreto
humile & piana in suo dolce fauella
leggiadra & nel aspecto mansueto.
Dicendo/o/gioue tua fulgida stella
e/daciascun come dio uenerata
te padre & buon pastor ciascun tapella.

Giustitia con pieta/e/collocata
nello splendor della tua excellenza
& sopra tutti/e/tua uirtu exaltata.
Et datal gratia tua magnificenza
chogni aghiacciato cor p te rinfiamma
facciendo alla dureza resistenza
Et diconstanza ognihor tutto rincalma
pien damor pien di fe pien di speranza
ciascun lasciando con tua dolce salma.
Et tua potenza che ciascun auanza
per sua benignita ma dato elloco
nel terzo ciel che infunde mia possanza
Come ete noto elmio ardente foco
mantien lhumana spetie aluniuerso
che sanza/mancherebbe apoco apoco.
Eltuo uolere in tutto fu conuerso
fino ab eterno che del mio buon seme
fusse honorato tuto luniuerso
Et son disposti tutti ecieli insieme
che per cagion delpome gia uietato
diche lhumana spetie forte geme
Sidebbi omai correggier tal peccato
per ricondur lapecora che persa
aldegno albergo & nel sicuro stato.

Che auendo tal delicto gia ſubmerſa
tutta lagreggie del mondano ouile
& come fera in ſelua omai diſperſa
Biſogna adio/allhuom farſi ſimile
& limmortal colmortale aguagliare
per ricondurlo aluero degno ſtile
Ne ſimile opra ſipuo dilatare
ſenon colmezo duna monarchia
che ſia del mōdo citta ſingulare
Et dia cagione adirizar lauia
aglıſmarriti & priui della ſpeme
che incarnar debba elbuon uero meſſia.
Queſta fia Roma che danchiſe elſeme
gia per me genero lexcelſa pianta
laqual ciaſcuno riueriſce & teme.
Et ſpargiera tal fructo in copia tanta
che ben potra exaltarſi quella leggie
che deſſer prima ogni ꝓfeta canta.
Se dal creato bene elben ſieleggie
& ben neſegue aciaſchedun cheluole
chi loimpediſcie per te ſicorreggie
Tu linfinito bene tu quella mole
che debbi ſtabilir ſi facta impreſa
ueggiendo propagar ſi degna prole

Et ſe altra uolta teco iſe conteſa
non fuſſe del mio figlio ritardata
ſopra che uedi elmõdo hauer compreſa.
Ma fuſſe per ſuo honor ben cõſeruata
latua ſententia/& nõ fuſſe impedita
dauna ſola che meha ſempre odiata.
Che ſe nõ fuſſe ſtata latua aita
fermo ſare tra labarbara gente
oue hauea gia ſua ſedia ſtabilita.
Et promettesti quel far eminente
ſopra leſtelle perla ſua grandeza
per far leuoglie mie tutte contente
Et dellla tua cõſorte ladureza
in miglior luogho douerſi diſporre
& cõſentire atanta degna alteza
Latua ſententia inſino aqui concorre
& ha bene adempiuto elmio uolere
ma dopo queſto nuouo caſo occorre:
Elquale/e/in ſimil grado almio parere
ueggiendo unaltra Roma hedificare
& raguagliarla atutto ſuo potere
Et ancor quella iueggio ritardare
pur in uendecta del mio caro figlio
perche honor nacquiſta ſingulare.

Giunon non cura mettere afcompiglio
del grande olimpo laceleſte corte
per contraporſi afati & lor conſiglio.
Tu promettesti con parole acorte
che come Silla haueſſe terminato
leguerre nel armenia tãto forte
In pace porre elſuo nobile ſtato
& laquiete ſua ſare cagione
che caualier chaueſſon meritato
Andrebbono apigliar nuoua magione
& far colonia amonti feſulani
per riſtorar lelor degne perſone.
Dipoi del monte diſcieſi nepiani
per piu facilita della lor uita
& come cittadin ueri romani
Simile aRoma harebbon ſtabilita
laloro habitation faccendo pruoua
quella/come lapatria hauer gradita.
Ma cõtro atal uoler ella rinnuoua
lepiaghe antiche/& ha moſſo tuo padre
che ainfunder tardita faccia ogni pruoua
Necaualieri & laltre degne ſquadre
che cõtro aMitridate ſono acampo
per adempier leſuo uoglie impie & adre.

Per te ſo ſicognoſcie queſto inciampo
che poi che lopra nõ ſipuo ſturbare
che dicio mena impetuoſo uampo
Almen ſingegna quella prolungare
& non ha mezo alle ſfrenate uoglie
che non ſicura me uituperare.
Che inſino alcentro con tutte ſue ſpoglie
gia/e/diſceſa alle furie infernali
& quelle ha moſſe ametter nuoue doglie
Fralpadre efigli & ebuon frate carnali
& ueggio fuoco in tal maniera accieſo
elquale/e/ſpento dainfiniti mali
Per non hauer latua ſententia atteſo;

Venere dimonſtra aGioue che lacitta
di Firenze cede in ſuo honore & del
ſuo figluolo Enea Cap.vii.

u Oleua laciprigna dipartirſi
ſanza riſpoſta & ſanza far piu accuſe
poi fe penſier col padre riunirſi
Et col ſuo ſguardo & lacrime perfuſe
nel uolto lieto con maggior uehemenza
leſue parole almagno gioue infuſe.
Gia non ha Silla cõtro atuo clemenza
alcuno error cõmeſſo/o/mai penſato
che degno ſia diranta penitenza

E fu queſtor dal ſenato mandato
con Mario nella guerra di Giugurta
doue fe pruoua di huom diſciplinato
Che Mario pelſuo ſenno elnimico urta
& nel triumpho a Roma lomenoe
onde gliene per queſto fama ſurta.
Facto tribuno emarſi conquiſtoe
& fegli amici delpopul romano
ſol per linduſtria che incio operoe
Lexercito afamato in luogho ſtrano
ſanza rimedio & quaſi diſperato
conduſſe aſaluamento con ſua mano.
Della pretura hauendo elmagiſtrato
quel che faceſſe degno di memoria
non te naſcoſto tanto fu exaltato.
Hora ſperando lultima ſua gloria
per poter quietar leſtracche membra
& hauer di Mitridate lauictoria
Eltuo ſaturno che ben ſitimembra
della promeſſa facta alla tua ſpoſa
ſua tardita neinfunde & neraſembra
Ne puo lainduſtria ſua tanto famoſa
come huom mortale aglidii contraporſi
ne far di ſe opra marauiglioſa.

Et quando pur dalimpresa quel torsi
uolesse per tornare asuo famiglia
cha riceuuti tanti duri morsi
Perche Carbone & Cinna chasottiglia
lamente sol per usurpar limperio
cose crudeli fanno amarauiglia.
Morir faccẽdo con gran uituperio
ecittadin sospecti alla lor uoglia
nõ riguardando nessun magisterio/
Bisogna che daspeme quel sitoglia
che allor non/e/bastato farlo priuo
dogni suo bene & dogni cara spoglia/
Che per adempier lalmo lor nociuo
esuo palazi insin dafondamẽti
han ruinati/& quel factone priuo.
Et non han facti esuo figluoli exempri
ne lasua cara donna cogliamici
dalla lor rabbia/& simile eparenti:
Che son constrecti emiseri infelici
fuggir ladolce patria/& ritornare
alpadre lor discacciati & mendici.
Fa tu pensier uolerlo mai posare
doue latua sententia oue elcor uolto
hor uuo tu sempre sua pace turbare?

Gia nõ tipuo daneſſun eſſer tolto
che tuttolmondo nõ ſia atuo gouerno
hauendo in tua ſententia ben racolto
Che intra gliamici ſia fermato elperno
dhauer tutte lecoſe acomune uſo
amando elbene che/e/dal ben ſuperno.
Elqual nõ puo in alcun eſſere infuſo
ſe con uirtu non uiue per tua gratia
laqual uolendo nonne fia mai excluſo.
Adunque quello in cui uirtu ſiſpatia
p tua clemenza eſſendo tuo amico
biſogna faccia laſua mente ſatia
Che mai dinulla ſirenda mendico
perche ogni coſa gia/e/facta ſua
ne glipuoi eſſer per tempo nimico.
Pero gliobſerua lapromeſſa tua
che con ragione adimãdar tipuote
accio che latua gratia in lui reflua.
Che quella gloria con ſi dolcie note
laquale acquiſta con ſuo tanto duolo
perle ſue opre ſtabili & immote
Tutta redunda alcaro mio figliuolo
che col tuo aiuto in italia peruenne
oue fermo laſedia col ſuo ſtuolo.

Ma prima tante fatiche ſoſtenne
che perueniſſe alloco deſiato
quante anulaltro mai piu non aduenne
Parti datroia tutto ſconſolato
lacara patria & dagli dii euerſa
hebbe con pianto & lutto abãdonato.
Et giunſe in tracia doue fu diſperſa
lauita apolidor per auaritia
donde preſto ebbe ſua mente conuerſa
Fuggir elluogho ditanta nequitia
& uenne aDelo & fece ſacrificio
algrande Apollo priuo di triſtitia:
Elqual gliſe riſpoſta & diede inditio
che ricercaſſe laſua antica madre
degna dilui & del ſuo claro hoſpitio.
Aliſola di Creta leſuo ſquadre
gia peruenute cognobbe lerrore
eſſer cõmeſſo dalſuo uechio padre:
Dalqual luogho partito con furore
laſpauentoſa & perfida celeno
uide & udi non ſanza gran tremore
Glihorrendi mõſtri ancor paſſati hauieno
di ſcylla & di caribdi & laſicilia
Oue gliuenne elcaro padre meno.

Hauendo poi con tutta ſua familia
uerſo litalia dritto elſuo cāmino
con feſta grande di mala uigilia
Ben ſiſcoperſe di Eolo eldomino
& quanta laſua poſſa fuſſe grande
nel ſalſo mare in ogni ſuo confino.
Perche latrauerſo datutte bande
in forma tal che lapreſente morte
dipunto ī punto ſopra lor ſiſpande.
Et con fatica euitata tal ſorte
& peruenuto alla regina dido
uidde ī gran gioia tutta laſua corte
Che fabricaua eldeſiato nido
nelqual gia ſtraccho uolle quietarſi
ſenon chelgiunſe di mercurio elgrido.
Che per tuopra loſe inanzi farſi
per acquiſtare elfin diſuo giornata
oue in eterno douea ripoſarſi.
Ne fu per queſto ancora abandonata
ladebile ſuauita in tanti afanni
ma uia piu forte daque tormentata
Che biſogno glifu glihorrendi ſcanni
della tomba infernal giu trapaſſare
doue pote riceuer molti inganni.

Ma dagli dii disciesо elpote fare
che fauorito fu sempre daloro
qual esser suole un huom di tanto afare
Tu sai che Silla nel superno choro
come mortale damortal disciesо
non hauendo altri che te in suo ristoro
Esser non debba pero uilipeso
che non ha spalle dasimile afanno
quale hebbe Enea sopra se compreso.
Che quelle cose che lagiu sifanno
quanto maggiori & dipiu degno acquisto
maggior tormento & piu fatica danno
Pero limperio quasi alnostro misto
hauendo aesser solo unico & uno
& qual gia mai un simil non fia uisto
Nō pote dassai noia esser digiuno
perche ogni cosa grãde almio parere
afarsi facil non ha modo alchuno
Se adunque Enea coltuo buon uolere
dette principio atanta degna impresa
hebbe piu graue pondo asostenere
Prendi di Silla lagiusta difesa
che lacipta che per lui sicomprende
sopra ognialtra sara meglio intesa

Et solo aquesto elmio pensiero atende;

Gioue cõforta Venere & narra lorigi nede fiorentini Cap.viii.

g Ioue ueggiendo Vener riscaldata
& ricamarsi di lachrime ilpecto
con lieto uolto lhebbe risguardata.
Et mosso alle parole del suo decto
rispuose/o/citharea nõ dubitare
che saldo sta de fati ogni concepto.
Ne lor sententia sipuo rimutare
simil lamia/& uedrai con presteza
in Silla ogni tua uoglia seguitare
E condutta Mitridate in basseza
& in amicitia del popol Romano
quel deponendo della sua alteza
Et molte nationi amano amano
fara deuote alsuo degno stendardo
lalor superbia riducendo in uano
Et fia negesti suoi tanto gagliardo
& si felice in ogni suo processo
che inanzi glidiuenta ogniun codardo.
Et hagli suo fortuna ancor cõcesso
potersi uendicar de suo nimici
& alsuo cenno ciascun sottomesso.

Fia honorato in tutti esuo giudici
amato & riuerito come huom degno
magnanimo & gentil uerso esuo amici.
Nõ sara questo altuo disio asdegno
che neltuo tempio con gran riuerenza
uolgiera alsacrificio ogni suo ingegno.
Inanzi arostri con molta excellenza
doro intagliata una statua fia posta
testimon uero disua magnificenza
Et perche esser nõ de sua gloria ascosta
un titol degno fia di sua psona
apie descripto diquesta proposta.
Cornelio Silla lepigramma suona
felice imperadore auenturato
questo glimonstra sua fortuna buona
Sara dal popol dictator chiamato
& quando quello hara ridocto in pace
fara rinuntia di tal magistrato.
Dipoi ueggiendo fuor di contumace
esser ciascun che glifusse in sospecto
& guerra per nessun piu non siface
Numero grande fia per lui electo
dicaualieri stati alla militia
insieme cosoldati alsuo dilecto.

Equa saranno diquesta douitia
cento uenti migliaia numerati
p lui dotati di doni & primitia
Et nelle parti di Italia mandati
adhabitar neluoghi derelicti
& daculriuatori abandonati
Questi nelle colonie fien descripti
& possessor diquelle per ristoro
di lor seruito amartial conflicti:
Ma que che fian principio del lauoro
di quella terra che per te sispera
essere altuo figluol riccho thesoro.
Disciesi diquel monte lacostiera
nel piano apresso alfiume come uedi
con uista allegra & con uoglia sincera.
Per esser nominati eueri heredi
& successor della gloria romana
unaltra Roma fare han fermi epiedi.
Ne fia daquella molto dilontana
dogni apparato di leggi & costumi
nellaltre cose ancor uiameno strana.
Et fia hedificata infra duo flumi
pero fluentia fia elnome diquella
chempiera de suo gesti assai uilumi

Et ſe Giunon tipareſſe rebella
datale impreſa ſta dibuona uoglia
che fa biſogno che da ſe diuella
Ognialtra opinione/& ancor toglia
cotal penſiero/& ciaſcun ſuo conſiglio
dal ſuo primo uoler diuida & ſcioglia.
Et perche ſia ceſſato ogni periglio
uedrai nelſuo aſcendente quelle ſtelle
che priuono emortali dogni ſcompiglio.
Et fian leparti ſignorili & belle
che inducono aciaſcun felici effecti
del ciel priuando lenimiche & felle
Et quelle fian neluoghi alti & electi
luna inuer laltra di ſguardo amoroſo
ſimil lenoſtre con benigni aſpecti
Apollo nel bel giorno gratioſo
laria & laterra di triſtitia priua
elmare & lacque con grato riposo.
Fratanti amici lumi ſi fa uiua
quella citta che ta tanto noiato
per eſſere infra laltre primitiua
Et ſopra quelle hauere elprincipato;

Virgilio apariſce allauctore & cōfortalo andare acultiuare laterra Cap.viiii.

f Acto hauea fine atal ragionamento
lalriera donna & fiso riguardaua
se alsuo parlare irestauo contento.
Ma sua presenza che mirasembraua
esser disciesa dasupni cori
adarle piena fede minclinaua.
Et come quel che de cõmessi errori
presto sauede & corregier siuuole
per non uenir daquelli in uia maggiori
Riuolto indrieto sanza altre parole
p ritornar donde imero partito
o/fidanza gentil chi dio ben cole
Che mifu inanzi subito aparito
unombra degna di tal riuerenza
qual non sitruoua nel terrestre sito
Et pche era dalungha sua presenza
collaman dextra & gratioso cenno
mifece daspectarla assai credẽza
Ah quãto dimonstraua pien di senno
nel andar suo copassi lenti & graui
che piu dimarauiglia assai misenno
Che superlonde quiete & suaui
mouendo quelli sanza alcuna tema
che lasua pianta dalacqua silaui.

Et del mar giunto insu lariua extrema
con rileuato ciglio riguardommi
qual padre figlio che p pieta gema.
Et col parlar suo prima confortommi
ueggiendomi esser tutto spauẽtato
poi inuer ladonna gliochi riuoltommi
Figluol dicendo tu se ingãnato
pero che questa adaltro nõ atende
senon leuarti dal tranquillo stato.
Et perche intenda come ella comprehende
ciascun mortale che con lei sifida
& asuo uoglia troppo condiscende
Et mette alfine ogniuno in pianti & strida
sappi chelle chiamata ambitione
che uostre uoglie falsamente guida
Dalei disciese lacõtentione
che genero quella pessima figlia
chiamata ingiuria priua di ragione
Che fuor dimodo sempre ogniun consiglia
& parturi uendecta in suo soccorso
che ĩ pouerta conduce amarauiglia
Questa uifa sentir piu duro morso
che ĩ tutte lemiserie uiprofunda
perche in calamita fa ilsuo discorso.

Tu eri mosso daragion giocunda
che tinduceua alluogho degli electi
oue quiete dogni tempo abunda.
Nelle citta sono emortali infecti
di uari uitii & maxime diquesto
che alauaritia ancor uisa suggiecti
Elsuo parlar ta facto manifesto
tutto lornato della tua cittade
ne puossi cõtradire acotal testo
Ma quanto di uirtu habbin bontade
che condur possa alla quiete uera
glihabitator di simili contrade
Se gusterai colla tua mente intera
qual sia lornato di cotesta donna
che cierca sempre chogni mortal pera
Vedrai che sanza dubio ella sindonna
hauer difor quel che dentro non serba
pchelsuo fin dogni uirtu sisdonna.
Nelsuo apparato par molto superba
& cosa chella faccia gia nõ uede
pche tal fummo fa suo uista acerba
Aquel thesor lasua mente nõ ciede
ne mai senempie sua bramosa uoglia
essendo allacquistato indegno herede.

Seguita adunque & ritruoua lafoglia
della tua degna & gratiofa uilla
portando in quella ogni tua cara fpoglia.
Sara in effa tua mente tranquilla
ne moueratti lacura ciuile
che non fiferma/ma fempre uaccilla
Lanimo addextra in gagliardia uirile
che lutile & lhonor fanza alcun fallo
monftrar tintendo colmio chiaro ftile
Ne uo tacer che tutto ilmondo fallo
che moffe Scipion tanto famofo
far della uilla lultimo fuo ftallo
Hor oltre torna altuo dolce ripofo
fcorto dal fuon de mie fonori carmi
che titrarran dogni penfier dubbiofo.
I fon uenuto fol perche tu tarmi
collamia lira che mantoua imprende
fopra laqual nō puo piu lieto farmi
Et nel feguente elmio parlar fiex tende;

Libro primo della giorgica di Virgi
lio:nelquale finuocano tutti glidii.

q Vel largo fonte & abundante fiume
& gloria de latini che mai nō erra
incomincio adarme quefto lume.

Quel che etuo campi & lasterile terra
fertile faccia/& sotto quale stella
cultiuar debbi/elmio parlar diserra.
Simil leuigne & loro eta nouella
gliarmenti ancora & latua cara greggie
monstro/& qual cura sicõuenga aquella
Ledolci pecchie & loro ordine & leggie
lacui doctrina & nota experientia
ben cõtento fara qualunche leggie.
Ma prima/o/chiari lumi allexcellentia
uostra miuolgho chelciel discorrete
lanno ordinando con tanta prudentia
Cerere & baccho & uostre uoglie liete
per lecui opre laterra produsse
efructi che citolghon fame & sete.
Et dalle ghiande elcibo cirídusse
in buon frumento & quel dellacqua chiara
aldolcie uin con gaudio ciconducsse
Ne sia ancor lauostra uoglia auara
fauni & nimphe & altri dei alpestri
nequa mio ĩgegno ĩ mar suo barca hor uara.
Perche tractando euostri don siluestri
mestier misa chalmio soccorso insieme
uolti siate alfauor propitii & dextri.

Et lamia fantasia che in te sipreme
o buon neptunno che col gran tridente
creasti dalla terra elgentil seme
Quãdo in subsidio dellhumana gente
elueloce caual mandasti fore
per far leuoglie degli dii contente.
Et daristeo elsuppremo ualore
chieggio in aiuto poi che de suo armenti
esser siuede buon gouernatore
Che in guardia delle greggi siramenti
elmõte delarchadia circundare
poi che diquelle piglia esuo cõtenti
Pana pastore col suo degno affare
& tu Minerua elmio stile acõpagna
sendo luliua tuo don singulare
Lauoce mia date nõ siscompagna
soccorso hauẽdo come ibramo & spero
o inuentor delarar lacampagna
Fermo terrai eltuo buon desidero
sendo neglianni tenero & fanciullo
pur fusti degno dital magistero
Et tu Siluano elquale inon anullo
ma grandemente tal fauore stimo
che col tuo mezo spero in me condullo

Poi chelcupreſſo chai ſuelto dalimo
ſopra leſpalle tue uolentier porti
quelle porgendo mifaro ſublimo
Et finalmente aprendomi leporti
della lor gratia eſempiterni iddei
baldanza midaranno & gran conforti
Chio poſſa ſeguitar glincepti miei
poi che hanno í cura cuſtodire ecampi
& fargli buoni quando fuſſin rei.
Et pche quelli elcalor nõ auampi
dipioggia & di rugiada ben bagnarli
accio chelſeminato nõ inciampi
Ma tu in qual concilio tiraguagli
qual clima qual imper fia di te degno
qual fia lamonarchia che ſitrauagli
Volerti hauer per ſuo principal ſegno
in ogni oggiecto & fare í te ritorno
in dubio ancor nereſta elnoſtro ingegno
Veggiendo ogni uirtu eſſerti intorno
& inſignorirſi della tua perſona
prudentia con giuſtitia & farti adorno.
Per te biſogna che uerſi elicona
lacqua abundante del ſuo chiaro fonte
che gliaſetati mai non abandona.

Et Nisa & Cira con lor uoglie prompte
col dolcie lume afarmi tale scorta
che per me sien letuo degne opre conte
Latua presenza mistrigne & conforta
& presta ardire aldebol mio intellecto
anon potere errar ne far uia torta
Pero con glialtri iddei iso cõcepto
che latua gratia con laloro unita
in me sinfunda sanza alcun difecto.
Et presti tal fauore & tale aita
chio correr possa elpresente tractato
restando lopra in ciaschedun gradita.
Elbuon agricultor sia ristorato
collamia forse audace presumptione
alquale ispero soccorso hauer dato
Te riserbando apiu degna stagione;

Narratione del primo libro della giorgica
come sidebbi arare & seminare.

n El nuouo tempo della primauera
chellagielata neue sidistruggie
pelcaldo che nabonda ogni riuera
Zeffiro torna & borea piu non ruggie
ladura terra siuien risoluendo
& ogni asprezza daquella sifuggie.

Elbuon uillano esuo tori prendendo
algiogho glicongiungha & con larato
quella riuolti/& quãto puo premendo
Ara elsuo uomer displendor lustrato
& fie ben satisfacto alle suo uoglie
empiendo esuo granai daciascun lato.
Se col suo senno bene eltempo coglie
che duo uolte larata elcaldo senta
simile elfreddo mia sententia scioglie.
Ma pria che quella arare egliaconsenta
noti de uenti & de cieli ecostumi
in cio rendendo ben suo uoglia atenta.
Come habbin cultiuato in que uilumi
gliantichi padri & lelor conditioni
de uarii luoghi infra glispidi dumi
Perche siuede con chiare ragioni
alcun sito produr diuersi fructi
che non han loco in altre regioni
Qui surgon delle biade esemi tutti
& dabundanza ricuopron laterra
altroue hãno cagione esser distructi
Oltre seguendo/che tal dir nõ erra
quiui dellhuua uedrai marauiglia
diquinci altutto lasua uirtu serra.

Dhauer lauorio lindia ſaſottiglia
lincenſo/e/in guardia de molli ſabei
& molte coſe infra noi ſi ripiglia
Lequali in uarii luoghi dir potrei
che fanno mutation cangiãdo ualle
come alciel piace & aſuperni iddei
Perche leleggi poſte ĩ queſto calle
fur nelprincipio dalpotente gioue
ſotto gouerno diſuo degne ſpalle
Che ĩ una parte & piu & meno altroue
lanatura ſuo forze adoperaſſi
hauendo buon riguardo altutto & doue.
Adunque rendi gliſpiriti caſſi
dogni pigritia/& ſitti diſporrai/
& intendi bene auanti che piu paſſi:
Che ſelmio dire atento guſterai
neprimi meſi ſubito del anno
eforti buoi adarar condurrai
Ledure zolle chalſole ſtarãno
dal feruido calor ſendo ben cocte
piu abondante fructo tifarãno.
Et ſe in tal region non fian prodocte
che graſſe ſian leterre che tu ari
nel autunno lharai ricondocte.

Dun ſottil ſolco per miglior ripari
accio che lherba perla ſua abondanza
etuo buon ſemi non tirenda auari
Ne laltra ſia difreſco humor mancanza
che laſterile terra abandonata
daquello/ſempre tifare fallanza
Quella che dapigritia ſia grauata
quando harai facto latua mietitura
lanno ſeguente lhabbi rilaſciata.
Accio ſiueſta dibuona armadura
& ſatiſfaccia alla ſua debil forza
lun de duo anni elſuo gouerno cura
Et ſe qui bene elmio parlar ſiſforza
murato lanno elfarro gitterai
onde harai tolto laſonora ſcorza
De tuo leghumi che ricolti harai
& delle ueccie & amari lupini
oue atua uoglia contento ſarai
Perche ſe quella ſeminaſſi alini
o/uero auena tutta ſiriarde
ſe bene alculto uer tua mente inclini
Ma pur uolendo quelle far gagliarde
con piu facilita della tua poſſa
lanno alternato non leſa bugiarde.

Ne ſia lauoglia tua ancor rimoſſa
ma ſopra tutto elmio parlar riluca
p far lamacra di macreza ſcoſſa.
Che quella ſatollar tu riconduca
di buon letame/o/di cinere immunda
chapiu fertil natura lariduca.
Quella mutata de fructi chabunda
nella quiete alquanto ſirilieua
& non arata in gratia ſicircunda
Molto legioua ancor ſelariceua
lefiamme nella ſtipa crepitante
pche locculte forze ſu rilieua
O uer per quelle ogni uitio uagante
me ſiconſuma/& ogni humor cattiuo
fuor ſiriduce tutto in uno ſtante.
O ueramēte quel calor ſi uiuo
relaxa & apre locculte cauerne
p far nelherbe elſuco primitiuo.
O uer lindura/& leſue uene interne
che ſono aperte riſtrigne per modo
chelgran calore/o/lepioggie ſuperne
Nō han potenza che de uenti elnodo
col freddo/penetrabili laduſti
ma lecōſerui ſe di cio eluer odo

Ancor tigioua se con rastri/o/fusti
ledure zolle uerrai dissoluendo
p adequarle/ecampi far robusti.
Lerpice ancor p ispianar trahendo
dalalto olimpo/& nõ indarno uede
Cerere in suo aiuto discendendo.
Et benchalsolco facto tuo cor cede
nel autunno rinuoua ellauoro
colla frequenza di tua buona fede:
Perche se spesso aquella dai martoro
con glinstrumenti p te preparati
dogni disagio prenderai ristoro.
Et fiano altuo uoler tutti inclinati
etuo lauori/& puo lor comandare
come asuggiecti detuo seminati.
Humida stare sempre debbi amare
sereno eluerno/o/buon cultiuatore
pche in tal modo uedrai soprafare
Letuo semente/& molti trar derrore
che piu non ardiranno di uantarsi
che dabundanza ĩ lor resti lhonore.
Che dito io saran mie uersi scarsi
non recitare ancor questo precepto
aquel che diligente uuol monstrarsi.

Gittato elſeme non tiſia in diſpecto
col raſtro ſeguitare emonticelli
& fargli equali per piu tuo dilecto.
Lacque che ſciendon giu fra gliarbuſcelli
con dolcie mormorio alla pianura
mouendo eſaſſi & ſcorrendo fra elli.
Conduci alle ſemente/ſe larſura
del caldo ſole gia quelle offendeſſi
in cio hauendo diligente cura:
Et quãdo quelle creſcier tu uedeſſi
in abundanza fuor diconuenente
mietine alquante/& dirada tu ſteſſi.
Hor nota bene/& fa che tiſtia amente
che buon precepti coqua tamaeſtro
ſarebbon nulla/& uarrebbon niente:
Se locha ghiotta colgran gru ſilueſtro
& lenocenti barbe dalchune herbe
con lombre/nõ rimuoui dal campeſtro:
Pero chel ſommo gioue uuol che acerbe
tiſian leuie della agricultura
perche pigritia in te nõ ſiriſerbe:
Ma cheltuo ingegno colla mente pura
ſia exercitato/ſi chalabiſogna
ſia preparata in te ciaſcuna cura.

Et se uedrai quel chelmio dire agogna
dinanzi allui non era alcun mortale
tentato hauesse ancor disua uergogna.
Difar pensier colla sua mente frale
partir ecampi/o terminarne alcuno/
ma fusse eluiuere aciascun ęquale:
Et sanza cura dimortal ueruno
laterra ꝓducea quelle uiuande
cheran mestiero aluoler di ciaschuno:
Che contentera alcibo delle ghiande
lhumana spetie poi con suo tormento
dogni miseria sicircunda & spande
Alnociuo serpente nō fu lento
che p natura uenen producesse
pche aschifarlo ciascun fusse atento.
Ellupo ancor predasse & offendesse
ogni animale & con tempesta elmare
contro alla uoglia nostra sempre stesse
Nefiori elmel bisogna ritrouare
elfuoco nella pietra sta rinchiuso
& in darno spesso si fa riciercare
Accio che meditando ogni nostro uso
piu uigilante stesse & non in otio
p farti dal bisogno sempre excluso:

Et fur del acque ellor primo negotio
uedersolcarsi dalegni cauati
& nominar lestelle & lequinotio
Prender lefiere alacci diserrati
eluisco per gliuccelli hauer parato
cocani eboschi intorno circundati
Laltro lereri pefiumi ha tirato
ciercando nel ꝓfondo epesci grossi
indarno spesso allopra afaticato.
Quãti instrumẽti ꝑglibuomini son mossi
quante uarieta dartiglierie
ueder sipuo dagrandi ingegni scossi.
Se ben discierni con difficil uie
larti nelmondo sison preparate
con fallaci speranze uane & rie.
Cerere in prima ueggiendo mancare
leghiande nella selua di dodona
hebbe legenti tutte admaestrate
Chel cultiuar laterra era opra buona
dando eprecepti cheran necessari
come in tal caso miopra consuona.
Pero alle biade con sudori amari
agiunta fu lhorribile fatica
per dare aquelle occorrenti ripari.

Disueglier cardi & lappe che glimplica
loglio infelice & lasterile auena
che per tuo damno laterra nutrica.
Et seltuo rastro ben non lerafrena
quelle sarchiando & rimouendo lombra
chauggia lauirtu che fuor lemena.
Et quãdo esemi latua terra ingombra
sta uigilãte & luccello spauenta
che per suo cibo daquella glisgombra.
Ancor eltuo uoler piu oltre senta
desiderar letemperate pioue
accio tua uoglia resti piu contenta
Saquesto fare elmio dir non tismuoue
con assai pena riguardar potrai
le biche daltri eltuo gran uentre doue
Riempia colle ghiande atuo gran guai;

Capitolo degli instrumenti
rusticani.

i Dico seguitando elmio cantare
per dar notitia albuon agricultore
con che instrumenti possa cultiuare:
Che sanza quelli con suo gran dolore
non surgerian lebiade nella terra
ne di ricolte si fare signore.

Chel uomer prima & laratro miſerra
elcarro circulante racontare
colgraue raſtro ſelmio dir non erra.
Lerpice colla treggia adoperare
tifa biſogno/eluaglio nõ timanchi
con pale & coreggiati in tale afare
Nõ ſieno ancora etuo penſieri ſtanchi
ſe ladiuina gloria della uilla
attender uuoi che tuo biſogni franchi
Molte alrre coſe che mia mente ſtilla
hauer prouiſte & ritener cimenti
ſculpite come in cera ſi ſigilla.
Subito in ſelua latua forza tenti
pieghare unolmo & ridurlo ĩ tal forma
che in curuatura uno aratro diuenti
Diſteſo in octo pie ſia latua norma
del ſuo temon dal capo miſurato
con due orechi elmio parlar tinforma:
Doppie leſchiene pendenti dalato
peluomere eldental tiſia aricordo
di tiglio elgiogho fa chabbi ordinato
Legno di faggio ancora imenacordo
laſtiua aquello ben tiſatiſfaccia/
ne in darti un documento midiſcordo.

Ne uo per nulla che mia opra taccia
chalfummo tengha ſimili armadure
perche atuo uoglia ſeguiran latraccia:
Ne uo lemie parole ſieno obſcure
chio poſſo dagliantichi recitare
molti precepti ſegliuuoi í tuo cure.
Larea in prima ſiuuol ſolidare
colla tenace & per te ſparta ghiaia
poi col chilindro quella raguagliare.
Accio che in eſſa lherba non ſi paia
& polueroſo non diuenti elſuolo
che miſto col fruméto ſidiſpaia.
Di graui peſtilentie egrande ſtuolo
che uigilanti ſtanno per far damno
aſemi nati per tuo graue duolo.
E topi in cópagnia aghara fanno
portando alle lor caſe & lor granai
& per furarti ſempre in punto ſtanno.
Et laformica che nó reſta mai
con infinita prouidenza & arte
anticipando aſuo futuri guai.
Sono ancor molti emonſtri che in diſparte
ſon generati afarti graue offeſa
che con prudenza potrai por daparte.

Ancor ſara latua mente ſoſpeſa
ſe di mandorle fia buona ricolta
perche daquelle/e/careſtia compreſa
Se fia di foglie labundanza tolta
& ſuperi del fructo elnumerato
in farti lieto fia fortuna uolta.
Ma ſe lefoglie elfructo hãno auanzato
ſappi che lopra eltempo hai in uan pduti
& indarno lanno tiſe afaticato.
Io ho gia eſemi alcun curar ueduti
con nitro & collamurcha/accio che poi
eſuo fructi maggior ſien proceduti
Vidi eleghumi gia daprimi ſuoi
fructi degenerar quantunche electi
onde cura miglior biſogna anoi:
Che maggior ſempre ſieno & piu perfecti
ognianno ſcielti:pche ſempre aretro
uolta ogni coſa:& ua in contrari effecti.
Non altrimenti con ontoſo metro
ua contro alacqua coremi battendo
gia dubitando del ſuo caſo tetro.
Elmarinar laſalute chaendo
che ſe abandona elpriſtino exercitio
far non puoi poi ditale errore amendo.

Atendi ancor hauer per chiaro inditio
de tempi gliandamenti in quella forma
che fa colui che ritorna allofpitio
Petempeftofi mari oue efinforma
qual fia laftella alfuo uiaggio buona
che loconduca oue ficuro dorma.
Nel mio parlar piu oltre firagiona
quando lanocte colfuo chiaro giorno
fta pareggiata in temperata zona.
Elbuon cultiuator fanza altro fcorno
ricuopra lefemente nel fuo campo
che nella ftate lorendono adorno.
Cofi follecitando per fuo fcampo
mentre laterra afciutta feglimonftra
& che dipioggia nõ teme loinciampo.
In primauera fia lacura noftra
gittar lefaue/elmiglio ancor firefti
quãdo alla terra eltaur fa lamõftra.
Et fe alfrumẽto ancor tuo mente defti
o/uer fe farro feminar uorrai
tempi obferuar conuien diuerfi aquefti
Et fa che lathalantide & lor rai
& lacretenfe ftella coronata
reftin nafcofe/& poi tidifporrai

Gittare elſeme nella terra arata
che ſe altrimenti eltuo biſogno intendi
ſarebbe in uan laricolta aſpectata.
Et ſe lacura tua a ueccie extendi
o/uer fagiuoli/o lenti ſeminare
daboete cadente elſegno prendi
quãdo tramonta/& quella ſeguitare
andando cotuoi ſemi amezol uerno
oue tuo uoglie ſipotran poſare
Et ſol per queſto ſe qui ben diſcerno
elriſplendente ſol chelmõdo reggie
& quello ha tutto ſotto ſuo gouerno.
In cinque zone diuide & correggie
elcielo uniuerſal collaſua terra:
dellequali una feruida ſieleggie
Ledue intorno aqueſta ſenon ſi erra
ſon temperate/& laltre inhabitabili
perla freddura che ſempre leſerra.
Quelle che p noſtro uſo ſono amabili
ſon circundate dallordine obliquo
de ſegni celeſtiali tanto uariabili
Onde ſecondo ellor tenore antiquo
& lobſeruanza ben qui ſipuo intendere
quãdo anoi grato elciel ſia/quando iniquo.

Quando alle biade ancor tua falce extendere
debba/& quando elterren ſeminar poſſa
& quando eldubbio mar ſolcare & fendere:
Quando dalporto larmata ſia moſſa
& non indarno elſurgere & poſare
del cielo eſegni uede noſtra poſſa.
Poſſoti ancora in parte amaeſtrare
che ſe peltempo ueniſſe ſtagione
che fuor nõ tipoteſſi exercitare
Accio non manchi per nulla cagione
dhauer ſempre aogni uſo preparato
quegli inſtrumẽti che uuol tal ragione:
Potrai eltuo uomer cõſumpto & ſdentato
raconciar ſempre/& qualche nauicella
fabricar dalcuno arbore cauato.
Lun pali aguza/& laltro ſalci ĩ quella
ſtagion/para alle uiti/alpreſſo lacte
teſſe di uinchi alcun qualche fiſcella.
Altri/e/challora in duo corna ritracte
fa nuoue forche/altri elfrumento allora
ſeccha:& infra eduri ſaxi eltrita & batte.
Et benche lhonor de di feſtiui ancora
permette in qualche coſa exercitarſi
pur che nõ ſia dhoneſto culto fora.

Volgere un riuo & lacqua tramutarsi
in altro lecto/& epesci hauer ĩ preda
per poter cocompagni ritrouarsi
Circundar letuo biade ancor par ceda
di pruni & siepi & pigliar degliuccelli
elfuoco dalle spine nõ disceda.
Lepecore bagnar nefiumicelli
per miglior cura della lor salute
& questo par che lordine suggielli
Saranno ancor letuo uoglie compiute
se dolio qualche soma/o/dibuon pomi
per te nella citta saran uendute
Et nel ritorno accio che lasin domi
carico fallo di tal mercantia
che tua famiglia buon babbo tinomi.
Par che laluna edi felici dia
con ordine diuerso per natura
pero laquinta lascia passar uia.
Che questa/e/quella che p sua factura
genero lorcho & lefurie infernali
tanto difformi dalhumana cura.
Laterra ancor cagion di tanti mali
del suo nefando uentre mando fore
lapeto/& glialtri suoi frate carnali.

Che congiurati insieme agran furore
elciel mettere in preda fer disegno
di Gioue nõ hauendo alcun terrore
Septima luna teco imiconuegno
dopo ladecima aparir felice
apor leuiti sanza alcun ritegno.
Domare ebuoi in quella non disdice
ordir letele & stare in isperanza
di ritrouare elfurto ancor tilice:
Elseruo fugitiuo non auanza
nella nona rubare alsuo padrone
perche in tal caso glifare fallanza.
Nella gelida nocte/e/lastagione
di risecar laseccia elsecchо fieno
dandone elfreddo humor certa cagione.
Alcuni uigilando par che stieno
con ferri acuti afender perticelle
per farne faci che gran lume dieno.
In questo mezzo con motti & nouelle
cantando con lauoce consolata
tesson letele matrone & pulzelle.
Laltra abollire elmosto/e/tutta data
per far lasapa alamata famiglia
onde poi tutta riman consolata.

Ma latua biada in aſpecto uermiglia
nel feruido calor ſimiere & batte
coſi ilmio dire in queſto ticonſiglia:
Et ſon piu oltre ſimil pruoue facte
che larar tuo riſia aciel ſereno:
ancor aqueſto elſeminar tadacte.
Eluerno di pigritia tiſa pieno
& ſpeſſe uolte laquiſtato bene
nel freddo ſifruiſce aſciolto freno:
Perche lauicinanza ſiconuiene
in ſimil tempo lieta afar conuiti
dal cor leuando ogni grauoſe pene:
Nõ altrimenti che giugnendo aliti
ebuon padron colle cariche naui
ſon dallegreza forte inanimiti.
Ma benche tempi ſian moleſti & praui/
bacche dalloro luliue & leghiande
fa charicorle tua perſona aggraui.
Queſto piu oltre lamia uoglia ſpande
che afar lacciuoli eltuo penſiero accingha
alepri & cauriuoli datutte bande.
Et ſelſolubil ghiaccio elfreddo ſtringha
o/lacandida neue te moleſta
colla uolubil fromba quelli infringa.

Del autunno qual ſia latempeſta
de tempi della ſtate & primauera
che ſpeſſo fanno laltrui uoglia meſta.
Quanto ueghiarli colla mente intera
ciaſcun glidebbi lopuoi ben notare
con recto ſguardo & con mente ſincera
Quando laſpica gia matura ſtare
uedrai nel campo/o uer di lacte quãdo
gia ſiriempie per te contentare:
O quãdo elmietitor per tuo comando
uuol comparir aſecar letuo biade
uedrai peluento lericolte in bando:
Che quelle dalle barbe ſueglie & rade
portandole per laria atua gran doglia/
poi ricadendo in diuerſe contrade.
Ancor potrai ueder cõtro atua uoglia
limpeto immenſo delacqua abundante
cader per forza inanzi alla tua ſoglia.
Lenubili collecte ĩ uno ſtante
fanno di globi tempeſtoſa pioggia
che par chelciel rouini ate dauante
Gioue adirato colla faccia roggia
fulminando dalciel leſuo ſaette
ſanza riguardo di theatro/o loggia.

Soffiano euenti & lacqua dal ciel mette
riempiendo lefosse del tuo campo
con gran tuo damno & peggio tipromette
Trema laterra & par chel ciel sia in uampo
ogni animal perle tane simbuca
ciercando alcun riparo per suo scampo
Hor fa che aquesto elmio parlar tinduca
notar del cielo esuo uolubil segni
elcui ualor bisogna i te traluca.
Doue lastella di Saturno regni
in qual circul Mercurio siriuolgha
simil de glialtri harai p tuo disegni:
Ma inanzi aquesto latua mente sciolgha
ridur tutti epensier tutti etuo acti
aluero dio/& detuo error ridolgha
Fat sacrifici eltuo buon core adatti
a Cerere benigna che conserui
eseminati netuo campi facti:
Ne sieno ancora etuo pensieri acerui
che della casa tutta lafamiglia
asimil opra adirizi esuo nerui.
Cosi con fede mia mente consiglia
che se de tempi aduersi uuoi notitia
p sicurarti tuo ingegno asottiglia.

Et intenderai de uenti lamalitia
che ꝑducono elfreddo & legran pioue
cagioni alcuna uolta di triſtitia
Per ordin dato dal ſuperno Gioue
elriſplendente globo della luna
admaeſtrar tipuo & come & doue
Riparar poſſa adladuerſa fortuna
de tuoi armenti/o delle pecorelle
che perder non nepoſſa pur ſol una:
Come uedi de uenti leprocelle
elmar gomfiare/& tutti eliti inuolti
dalonde aduerſe & dal furor diquelle.
O ſe alcun ſuon daglialti gioghi aſcolti
ſciender talora/o nuouo murmurio
creſcier negliampli boſchi ombroſi & folti:
Benchogni uolta/ma per queſta adio
biſogna acomandar lanauicella
ſchoſſa dallonde/& dal mar impio & rio.
Et quando elmergo con lauoce ſnella
dal mar ſiparte tornando alla riua
tempeſta adnuntiando in ſua fauella:
Et lamarina fulice ſauiua
facciendo giuochi ſopralſeccho lito
pronoſticando come coſa diua/

Dalusate paludi gia sparito
siuede lardea/& gir sopra lanube
per empier di tal segno eltuo appetito.
Lestelle ancor dal ciel con faccia rube
cader ueloci lanocte uedrai
se nel tuo pecto pigritia non cube.
Laleue paglia & fronde gusterai
uolar per laria/& nel onde lapenna
uolta/notare in sommo scorgierai:
Et quãdo borea fulminando accenna
couenti occidentali andra notando
lauilla tua selmio dir rasenna
Lhumida uela elnocchier ritirando
dara adintender che mai anessun saggio
pioggia/o tempesta uenne damnegiando:
Pero che quella per ogni riuaggio
fugghon legrughe dalle basse ualli
ueggendola uenir alor uantaggio:
Ne par che lauacherta ancor qui falli
elciel guardando & con lenari apte
laria attrahendo perche in quelle aualli.
Larondinella con lenote experte
intorno alacqua uolando sagira
monstrando del futur chiare proferte.

Larana fuor della palude mira
reiterando ſua querela antica
che anuouo Rege uanita letira.
Dale terreſtre caſe la formica
frequentando eluiaggio porta fore
lhuoue che ha facte con ſua gran fatica.
Elnuntio di Giunon con gran feruore
lacqua attrahendo con laſua potenza
p darti del futuro uero tenore:
Volando elcoruo per queſta credenza
dalla paſtura con romor ſiparte
hauendo della pioggia gran temenza.
Atendi ancor con quãto ſtudio & arte
gliaquatici uccelletti in uarie forme
ben poſſon con lor ſegni amaeſtratti:
Equa uedrai accio cheme tinforme
tuffarſi aghara/ & bagnandoſi inſieme
monſtrano ellor uoler tutto conforme
Et lacornachia che pioggia non teme
in ſeccha harena ſola ſitraſtulla
come ſe in quella fuſſe laſua ſpeme.
Dinocte lalucerna nõ annulla
cotal ſignificato alparer mio
quãdo ĩſua fiamma un fungo ſimaciulla.

Ne uo che latua mente habbi in oblio
per certi segni hauer ferma notitia
chancor ben satisfaccia altuo disio.
Se nella pioggia elchiaro tempo inditia
manifestarsi aldesiderio tuo
per leuarti dal core ogni tristitia
Potrai ueder che nellaspecto suo
ogni stella simonstra chiara & tersa
simil laluna in tal sententia tuo:
Ne uello alcun per laria sattrauersa
nel porco brutto elmanipulo in boccha
per grifolarlo come cosa persa.
Lanebbia in basse ualli tutta fioccha
elbarbagianni dal sommo del tecto
lusata cantilena nõ ritocca.
Nel aer puro in alto se directo
losmerlo p seguir lasua nimica
& per punirla dogni suo difecto:
Elcoruo uolentier dura fatica
cantando con lauoce sua sonora
pche lieta aria seglifaccia amica:
Ne so per qual dolcieza insu quel hora
dalalto albergo sciende infra lefoglie
lieto strependo sanza far dimora:

Et della pioggia paſſate ledoglie
laparua ſua ꝓgenie adolci nidi
ua riueggiendo nel uſate ſoglie:
Ne pero credo che in quel ſanidi
diuino ingegno/o uia maggior prudenza
delaltre coſe/o che in fato ſifidi:
Ma come eltempo apioggia fa credenza
o/Gioue colla faccia lieta ſguarda
coſi dalatriſtitia fa partenza
Euarii moti col pecto non tarda
reiterar ſecõdo chel ciel monſtra
in cio facciendo ſua uoglia gagliarda.
Quinci econcenti negliucce ſimonſtra
per queſto liete lepecore ſtanno
& lieti ecorui lun con laltro gioſtra.
Et ſe alueloce Sole tuo uoglie andranno
guſtando emoti della ſua ſorella
lhore future elcerto tidaranno.
Ne laſerena nocte ate fia fella
pero quando ripiglia elſuo ſplendore
che tu lauedi rilucente & bella
Se nel ſuo corno ſara alcun colore
negro & obſcuro & daer tenebroſo
dipioggia grande fa chabbi terrore.

Et ſelſuo uolto tu uedeſſi aſcoſo
darubicondo & purpureo aſpecto
uento apparecchia aeſſerti noioſo:
Ma ilquarto giorno ꝑ piu tuo dilecto
dala ſua luce eſſendo terſa & pura
ueggiendola apparire altuo conſpecto
Tutto queldi tua mente ſtia ſicura
& glialtri che daquel diſcenderāno
dipioggia/o uento nō hauer paura.
Simil del Sole ancor ſegni ſidanno
nel ſuo leuare & coricar ben certi
che poſſon trarti daſſai noia & damno.
Quando atendeſſi eſuo ſplendor coperti
daſcura nube nel ſurgier diquello
dapioggia non tiſcampono etuo merti.
Eluento notho che/e/dal ben rebello
aſeminati arbori & armenti
nuoce per modo che ſtrano auederlo:
Et quādo eraggi ſuoi che ſon cocienti
frangon lanube che ſuo faccia cuopra
& lapallida auror ſi tipauenti
Con gran tuo guai elpampino ſadopra
difender lhuue che mature ſtanno
perla gragniuola che glicade ſopra:

Et quando ecarri ſuoi uolta daranno
dal emiſperio noſtro nel ſuo uolto
uari colori per te ſiuedrãno:
Se fiano obſcuri/acqua ha i ſe racolto:
color di fuoco/uento manifeſta:
che dal ſuo antro agran furor ſeſciolto:
Et ſe nel roſſo machia alcuna reſta
di uenti & pioggia abundante uedrai
tuttolpaeſe atuo campi moleſta:
Ne ſia alcun che ĩ queſti ſegni mai
faccia partir laſua naue daporto/
ſenon con tema difuturi guai!
Ma quando elſol lucente uedi ſcorto
nel apparir del giorno & nel occaſo
che pioggia nõ toffenda habbi conforto!
Et finalmẽte quãto ſia rimaſo
di forza/o di ualor nel altre ſtelle
p far di dubio ogni tuo ſenſo raſo:
Et non menarti per molte nouelle
elſol tichiarira con ſegni certi
che falſo nolpuo dir noſtre fauelle:
Quel tipaleſa & ſcuopre peſuo merti
leocculte & deteſtabili congiure
& altri caſi chanoi ſono incerti.

Quel timonſtro hauer fra leſuo cure
compaſſione alla mia alma Roma
ueggiendo in Ceſar ſue diſauenture
Quando coperſe ſua fulgida chioma
di bruna ueſta/ſiche obſcura nocte
in ſempiterno fuſſe ancor ſinoma:
Benche in quel tempo emiracoli in frotte
di tutti glielemēti apaleſorno
tante ruine alle genti condocte
Ebrutti cani fuor dimodo urlorno
& glimportuni uccelli dauon ſegni
che aſaui ilmal futuro dimōſtrorno:
Che molte uolte ſanza altri ritegni
elmonte dethna uide ſfauillare
fiamme di fuoco fuor dihuman diſegni:
Et lagermania che udi rinſonare
per tutto ilciel loſtrepito delarmi
quaſi dicendo imiuo ribellare:
Et petaciti boſchi nuoui carmi
leimagini inſenſate impalidire
ſignificando che ognun preſto ſarmi.
Fuor dinatura lebeſtie mugire
con uoce humana chelfato ſcoperſe
che ſopra ſe douea Roma ruire.

Quetoron lacque & laterra saperse
lestatue dauorio lachrimando
quella del bronzo elsuo sudor ciofersе:
Elfiume pado elcorso riuoltando
facciendo perle selue elsuo cãmino
seco gliarmenti & lestalle menando:
Et gia nel mezo alpioculto diuino
ogni animal prodocto alsacrificio
rendea ciascun del suo male indouino
Monstrando nelle uene prauo inditio
pelsangue che corropto siuedia
che ritraheua ogniuno datale oficio
Dinocte tempo ellupo urlar sudia
nella citta con assai marauiglia
chaltro chelmal futur dir nõ uolia:
Ne sol per questo ciascun nebisbiglia
che ancor ueggiendo nel sereno aspecto
fulminar gioue sua mente scompiglia
Et lecomate con lor grande effecto
piu uolte dimõstrorno losplendore
che toglie achi leteme ogni dilecto.
Et uidde lathesaglia con dolore
larmi romane dinuouo afrontarsi
nõ riguardando piccholo/o/maggiore.

Et per non farti glimie decti scarsi
elcielo hebbe i piacer che quel paese
del Roman sangue potesse ingrassarsi.
Et se fian ben lemie parole intese
quãdo in quel loco'arata fia laterra
consumpto fia trouato molto arnese.
Ancor corastri doue fu tal guerra
fian ripercossi erugginosi elmetti
lossa scoperte chel sepulchro serra:
Pero tinclina afar glianimi recti
o/sommo Gioue & tu padron baptista
riscalda/purga/& monda enostri pecti
In forma tal che ciaschedun insista
acõseruare elfiorentin gouerno
sotto lespalle del presente artista
Che selparer de saui ben disciemo
insino aqui cosuo buon cittadini
latua citta/e/ferma in sempiterno.
Poi chai domati eferoci uicini
& del malfar renduti discredẽti
& gliaduersar remoti daconfini:
Glingrati ancor son facti penitenti
p hauer profanato elsangue giusto/
saluaci omai dasimili accidenti.

Et uedrai farsi ciaschedun robusto
perla salute che sispera & brama
daque che nel benfare hãno buon gusto
Hauere ancora in disio nuoua trama
che letaglienti spade sian conuerse
in falci curue cheltuo populo ama
Non punto grate allementi peruerse;

Libro secondo del modo del culti
uar gliarbori & leuigne.

h Auendo elmodo diben cultiuare
efructiferi campi dimõstrato
& come ecieli sidebbino obseruare:
Sara di Baccho elpresente tractato
uolgiendo gliarbori in sua compagnia
p rendegli abundanti in ogni lato:
Lacui natura uaria par che sia
pero che alquãti sanza ingegno humano
in fiumi & campi truouon largha uia
Elsilio & laginestra in luogho strano
elsalcio & loppio sanza cura darte
nascono & crescono anon porui mano.
Alcuni sono dacui non sidiparte
lingegno nostro per fargli fiorire
& fargli exuberanti in ogni parte.

Iſchi & caſtagni ſoglion preuenire
ſol ꝑ noſtropra que ben cultiuando
lolmo & lallor ancor di ſeme uſcire:
Che ſotto lombra di lor madre ſtando
in ſelua ſiconuerton duna pianta
& quella ſpeſſo uan reiterando.
Con queſti modi natura ſamanta
pequali & ſelue & fructi ſifan uiui:
ma ſono alcun chon chi ragion ſiuanta
Che tagliando dacorpi primitiui
unaltra pianta/& poi in un ſolcho poſta
ſurgendo par chelprimo ſtato auiui.
Alcuni aferman con degna propoſta
che un palo acuto ficto ſotto terra
ben conriſponda in ciaſcuna ſua poſta.
Altri ī propagin ſuo diſegno ſerra
mouendo unarcho dalla pianta propia
unaltra uiua daquella diſerta.
Altri che delle barbe haranno in opia
laſommita della uite tranſpone
elporator ꝑ poi hauerne copia
Ancor par queſto fuor di ſua ragione
& pur ſiuede daltra pianta un fructo
inſu unaltra hauer ſua condirione.

Elpero hauere in se proprio ꝑdocto
sanza suo damno lamela nō sua
& sopralpruno se elcorniol riducto.
Adunque adopera laforza tua
con ogni ingegno/o saggio agricultore
siche tal opra in altri ben reflua:
Che cultiuando con feruente amore
& bene exercitando etuo buon campi
neseguira ate gloria & grande honore:
Et se nel lauorar tu nō inciampi
lefructe che sono aspre & mal condocte
fara eltuo gusto di dolceza auampi:
Ne fian leterre in pigritia ridocte
piacendo aBaccho necolli leuigne/
& delluliua son le spiaggie ghiotte:
Ma lopra elcore a inuocar te mistrigne
o/ornamento della nostra etate
& della fama chelmondo dipigne.
Spiega nel mar leuele/o/Mecenate
& sta presente che lauoce mia
supplir non puo sanza latua bontate.
Se bene hauessi quella gagliardia
che han cento lingue formate di ferro
con cento uoci tutte in mia balia:

Perche epresenti uersi sinon erro
simplicemẽte lopra narreranno
simil gliexordii i breuita riserro.
Piante che dal saluatico uerranno
benche sian rigogliose & sanza fructa
che sponte per se stesse nascieranno:
Se in altro suolo lharai riconducta
o/di buon fructo innestata con arte
fuor dogni ferita sara deducta:
Et col frequente culto in ogni parte
sara disposta fare eltuo uolere
& atua uoglia sempre contentarte:
Simile hara lasterile in piacere
se fia piantata i luogho ben aperto
sanza ombra daltre iuxta tuo potere.
Elseme sotto terra ricopto
darbori/o fructi tardi siꝑducie
& rende elsuo sapor dal primo incerto
Et tal nesegue che uenendo alucie
genera fructo ꝑ escha agliuccelli
& per lor cibo tutto siconducie.
Bisogna adunque per mantener quelli
affaticarsi & esser diligente
& domar bene simili arbuscelli.

Etroncati piantoni terrai amente
essermigliori per luliua ꝑdurre/
di propagini leuiti ſtar cõtente.
Lamortine dal uechio ſuol condurre/
& lauellano dalla pianta naſcie
fraſſino & popul ſimilmẽte occurre.
Leghiande con lapalma in ſimil faſcie
ancor labere con que ſinutrica
che de caſi marittimi ſipaſcie.
Fructo di nocie inneſtando ſimplica
nel corniolo aſpro/elplatano infecunda
ſimilemente almelo ſirende amica.
Ancora efaggi elcaſtagno circunda/
elfior del pero nel ontan ſiuanta
produrre elfructo che nelꝓprio abunda.
Elporco ſotto lolmo ancora ſchianta
leghiande che fur cibo de gliantichi:
che in gloria di Saturno ancor ſicanta.
Et perche indarno tu nõ tafatichi
ſappi che ilmodo auolere inneſtare
biſogna ben che ogni tuo ingegno aplichi.
Tu hai diſopra inteſo quel chai afare/
ma almetter occhi altro modo terrai/
& queſto baſti per te cõtentare.

La gemma del ſuo luogho fuor trattai
& dunaltro arbor una ſimile prendi
nel bucho della tracta elmetterai/
O uero un troncho reſecato fendi
& in tal feſſura quella pianta metti
qual eſſere abundante meglio intendi:
Et bene aconcie fa che leraſetti
che in breue tempo tu potrai uedere
erami di ciaſcuna eſſer perfecti:
Et i tal production larbore hauere
gran marauiglia aueder glialtrui fructi
ſopra ilſuo doſſo pendere & giaciere:
Ne generati ſono/o uer deducti
aſimil forma gliolmi/o arcipreſſi
oppio ne ſalci amedeſimi cōſtructi.
Luliua ancor biſogna tu confeſſi
eſſer di uaria forma come epomi/
& lhuue elſimigliante i lor proceſſi:
Ma qual parlar ſara che nō ſidomi
in recitar lequalita di quelle
che uan nel infinito con lor nomi:
Che aritrouar elnumer delle ſtelle
piu facile ſaria/& non biſogna
che ſatiſfaccia tutte alnoſtro uelle:

Ne ogni campo elmondan chioſtro agogna
che ſol produca ognialtra coſa in tutto/
ma uarie in uarii luoghi glipropongna.
Fra fiumi elſalcio con mirabil fructo
lontan nemonti uuole abarbicarſi
neliti elmirto facile/e/pducto.
Et finalmẽte uedrai ritrouarſi
necolli aperti & quiui ornato & terſo
baccho con allegrezza lieto ſtarſi.
Vedi lextremo atutto luniuerſo
eſſer domato dacultiuatori
con gran uarieta p ogni uerſo.
E fructi hauer difalta neſapori
lebeno ſol nel india fa ſua pruoua
lincenſo neſabei ſparge eſuo odori.
Che ſipuo dir del legno che ſitruoua
marauiglioſo auederlo ſudare
balſamo/chamortali cotanto gioua.
Elfructo del acantho uedi ſtare
di fronde uerdi in abudante copia
ne quello mai darami ſeperare.
Di ſottil ſeta nõ hauere inopia
epopuli che Seri ſon chiamati
di lana bianca abundar lethiopia.

Gliarbori in altri luoghi ſublimati
ſiuegghon tanto che alcuna ſaecta
archo non gietta che glihabbia auanzati.
La Media par che amari ſughi metta
pomi/che tardi elſuo ſapor ſintende
ma daueneni riſicura & necta.
Simil alaur ſuo arbor ſirende
& ſe lodor nõ fuſſe uariato
che laur ſia ꝑ ciaſcun ſicomprende:
Ne luogho aluento laſua foglia ha dato
tenacie elfiore & di gran marauiglia
ſanando ſua uirtu elcattiuo fiato.
Hor qui mia mente alquãto ſaſottiglia
per narrar del Italia lample lode
ꝑche ogni docto lieto neconſiglia.
Adunque lintellecto fa che ſnode
ne creder che leſelue de gran Medi
con lalor riccha terra aquella aprode:
Ne lindia che dagangie ornata uedi
ancor lalidia che del oro abunda
o/uero ebactri/& quella che tu credi
Eſſer dincenſo fertile & fecunda
tacite ſtien/ne uoglin piu cõtendere
ma ſtian con quella tutte alla ſecunda.

Perche di facil tu puo ben comprehendere
nõ esser seminati in queste parti
denti di dragho p te meglio offendere:
Dequa nascessi per ingiuria farti
huomin armati/ma ilsuaue humore
di baccho/& biade assai per contentarti.
Elmartial caual pien di ualore
prompto afar quel che piu glisicõuiene
del tuo inimico uer propugnatore.
Cosi dogni animal legreggi piene
lastate nel suo tempo & primauera
che stagionati efructi seco tiene:
Non uenenosi tigri/o altra fera
rugiti di leoni/o di serpenti
che riconduchino alultima sera:
Ma citta grandi/liete & eminenti
neluoghi forti & fuor dihumano ingegno
di fonti ornate & di fiumi correnti.
Che diro io che sanza alcun ritegno
dal salso mare & disotto & disopra
e/circundara per diuin disegno:
Et portuosa p fornir tuo opra
di stagni & laghi & di salubri bagni
perche iltuo corpo in sanita ricuopra:

Et p accrescier meglio etuo guadagni
doro & dargento con altri metalli
e/abundante in uene & in rigagni.
Qui emortali color duri calli
robusti tutti almartial lauoro
come natura elciel p gratia falli.
Et furno electi asimil concistoro
Catone & mario elfamoso Cãmillo
che lauirtu elesson per thesoro:
Et Cesar che riuolse elsuo uexillo
p luniuerso & fesselo suggiecto
perche fortuna atal grado sortillo.
Adunque dio tisalui/& benedecto
sia eltuo nome/o/terra di Saturno
che partoristi tanto degno effecto.
Tu dogni ben pelsuo calor diurno
che temperato fai che satie renda
leuoglie nostre che auide nefurno.
Hor seguiren de terren lauicenda
che forza & che colore & che statura
sia in ciascuno accio che glicomprenda.
Se degliuliui hauer tu uuo lacura
& che tuo campi nesieno abundanti
fa che tu intenda di que lanatura.

Sterile terra atuo occhi dauanti
che necolli maligni/e/collocata
oue largilla ſanza humor ſiſchianti.
Di calculi & di ſpine couertata
dandone inditio loleaſtro in piede
fia per tale arbor da te exaltata.
Quella che abaccho p noſtro util cede
fertile & lieta tu potrai uedere
con herba & dolce humor che ĩ eſſa ſiede:
Et ſe di quello uuoi maggior piacere
rincontro almezo diſia laſua uiſta
che ſanza dubbio tifara godere.
Hor ſe di cio uuogli eſſer buono artiſta
qual noi ſoglian duna cõcaua ualle
ueder dun monte che inuia nõ inſiſta
Correre un fiume/& tirar dogni calle
felice limo/o ueramente quello
chel curuo aratro hodioſa felcie aualle.
Di tal liquor pien ogni tuo uaſello
con abundanza tal campo faratti
degno per ſacrificio in ogni ſtello:
Ma ſeltuo ſtudio negliarmenti adacti
che in pecore/o in capelle habbi ĩ diſegno
cotarentini fermetai tuo patti:

Che de lor paſchi non habbino aſdegno
p paſturare etuo buoni animali
dalcuna parte di que fatti degno:
Et ſe in tal parte etuo penſier non cali
lacitta che da Manro elnome prende
ſimili aqueſti reglirende ęquali:
Che quanto ellungho giorno ſidiſtende
in cibar quelli perla ſua abundanza
tanto lanocte alſeguente tirende:
Et queſto ſol perche nō han mancanza
di chiare fonti & di uerde herba ī prato
ma luno & laltro ſempre aquelle auanza.
Et ſe alcun campo uedeſſi ordinato
di terra quaſi nera allaparenza
che per arar ſara experimentato:
Non tifara pelfrumento fallenza
hauendo ancor ſolubile elſuo ſuolo
ma fiati dabundanza experienza.
Ancor donde laſelua con ſuo duolo
elbuono agricultor mando per terra
& inſieme con gliſterpi elgrande ſtuolo
Degliuccellecti enidi ancora afferra
o/doue elrozzo campo ben riſplende
quando laratro ſpeſſo lodiſerra.

Che lasterile ghiaia che siextende
apie de colli di tua culta uilla
di pancaciuoli abundante larende.
Quella che sottil nebbia dase stilla
o/uer fummi ueloci/& ad se tira
lhumore/& quando uuol senegilla:
Et con uerde herba sempre sirimira
uestendo di gramigna elsuo buon seno/
ne ferro con rubigine martira.
Liero fara di uiti elcampo pieno
dolio abundante ponendoui elfructo
che quello stilla nelsuo grembo ameno!
Ma accio notitia tu habbi del tutto
& dogni terra prenda buon giudicio
fa che risguardi bene elmio constructo.
La terra rara p suo uero officio
di baccho sirallegra & fanne pruoue
ladensa pelfrumento ha beneficio:
Et se lexperientia ticõmuoue
uoler hauer di cio buona notitia
un luogho eleggi acomodato/doue
Vn pozo cauerai/& quel rinditia
se lamedesma terra loriempie
fin doue lorlo di tal fossa initia:

50

Ma se lauanza/ & piu che alpari adempie
hauendola calcata colle piante
hara di rarita sue uirtu sciempie.
Quella che neghera a te dauante
nel primo luogho poter ritornare
& fia dauanzo aogni circunstante
Dessere spessa tu potrai stimare
& le sue zolle con sua grassa schiena
coruoi giouenchi ordinerai darare.
Quella chelpozo apena hara ripiena
piu abundante fia ple tuo uiti
& grassi acasa gli armenti rimena.
Se salsa laritruoui netuo siti
che sia di rena secchba ben dotata
o/che damaro ritengha glinuiti
Sara petuo frumenti suenturata
ne quella mai dimesticar potrai/
ancora abaccho nõ fia riseruata:
Ne petuo fructi quella condurrai
pero se uuoi hauerne documẽto
un colatoio di uimin prenderai
Dacqua & di terra farai un pulmento
& mista insieme quando fia colata
fa che lagusti per tuo experimento

Et fiati manifesto tal derrata
pche etuo sensi nefian malcontenti
hauendo pien damar quella trouata.
Se della grassa hauer uuoi gliargomenti
questo nauisto nostra intelligenza
p farne colle mani ueri cimenti:
Che come pecie/e/facta sua presenza
ne puossi quelle daessa mondare/
pche/e/tenace/& fatti resistenza.
Lhumida terra sempre uedrai stare
piu abondante lasua productione/
& maggior herbe in essa nutricare:
Et dammi in tal produr suspitione
chelsuo rigoglio quella nõ offenda
per farsi tropo inanzi alla stagione.
Quella che graue elmonstra pamenda
simil lalieue/&cogliochi uedrai
lanegra & laltre in qual color siextenda.
Ma ilfreddo che nociuo intenderai
difficilmente poterfi sapere
qual terra signoreggi per suo guai:
Ledera negra pur neda parere
eltasso ancora che toffende sempre
tifa datal sententia elcerto hauere.

Questo ueduto bisogna cõtempre
di far lefosse netuoi alti monti
accio che alfructo seguin buone tempre.
Lezolle supinate fa che afronti
uerso aquilone che ben ledissolue
prima che in su leuiti leramonti:
Che ilcampo/o uer laterra che sisolue
optima fia peltuo buon lauorate/
ma iluento & labrinata quella solue.
Et se pur uigilãte uorrai stare
simile alprimo un luogho sempre eleggi
doue tuo fructi uoglia nutricare:
Accio che doue tu piantar glideggi
nõ habbin deltramuto gran trauaglio:
che altrimenti facciendo uaneggi.
Et fu alcun che fecie qualche intaglio
nella corteccia di quel sitramuta
che fusse un segno aguisa di berzaglio
Per hauer meglio in quella sua ueduta
in qual parte del cielo efusse uolto
& cõseruarlo alla medesma hauuta.
Et de saper che afructi gioua molto
nella tener eta quegli ordinare
che ilfarne come uuoi non tisia tolto.

Se in piano/o in monte lauite piantare
ridisponessi prima ciercherai
come & i qual forma de corchata stare:
Nel piano spessa quella affetterai
che tisia noto per experienza
che asatisfarti nõ sia tarda mai.
Et se daquello farai dipartenza
per gir con esse neglierrosi colli
larghe quadrarle disporrai tua intenza
Nõ cheltuo aspecto per questo satolli
ma p dar parte aciascheduna ęquale
ancor lasua uirtu tal suolo amolli.
Diporla in sottil solco piu riuale
larbor piu sotto nella dura terra
che di percosse niente glicale
Et quanto inuerso ilciel lischio saferra
tanto nel centro lesuo barbe afonda
p non temer de uenti alcuna guerra
Simil suo rami circunda di fronda
quegli extendendo tutti ase dintorno
& in grande spatio lasua ombra abunda.
Et quando phebo fara elsuo ritorno
nel occeano fa che non ruscordi
che quelle non loueghin per tuo scorno.

Ancor bisogna che aquesto tacordi
non seminar fra esse gliauellani/
& leparti disopra tiricordi
Deglialbori/nō franghin letuo mani
per farne piante/ne con ferro obtuso
quelle nō taglino etuo colpi uani:
Ne sia ate discaro torti giuso
delloleastro prender alcun ramo
che nulla ual sua pianta p tuo uso.
Et gia dalcun pastor sebbe richiamo
chauea lasciato nella selua elfuoco/
elqual riprendo & uolentier linfamo:
Che sotto lacorteccia apoco apoco
prese suo forze/& ginne in su lacima
oue asuo uoglia trouo largho elloco:
Dipoi perami giu basso sidima
salendo con gran suon suo fiamma alcielo
nulla trouando diche faccia stima.
Questo aduenendo nel tuo buono stelo
tagliata dalastirpe nō ritorna/
ne fa di uerde in bassa terra uelo:
Et loleastro che quiui soggiorna
di foglie abunda/& son di tal sapore
che tutte amate sempre leragiorna:

Ne ſia alcun prudente agricultore
chardiſca in ſuo conſigli farti fede
che la rigida terra habbi ualore
Per lauorarla quãdo laria cede
aborea che ſpira & quella ſerra
onde atuo ſemi ſua uirtu non riede:
Et quãdo il uerno finiſce la guerra
dacqua & di uenti/& uermiglia riſplende
la primauera per ciaſcuna terra.
O quando el primo freddo ſidiſtende
del autunno/& che il ueloce Sole
coſuoi caualli el uerno non comprende.
Quãdo partir da noi laſtate ſuole
& che laſciando aterra ir la ſua ueſte
reſton le piante di lor fronde ſole.
Cultiuar puoi le uigne & pel cieleſte
temperamento/qual uuoi ſeminare
allhor leuiti in quelle terre/o in queſte.
La primauera riſta per giouare
che le nouelle fronde manda fore/
& fa le ſelue liete ritornare:
La terra in quella prende gran uigore
& fuor cõducie el ſeme riceuuto
per farti lieto & degno dogni honore.

Gioue/e/nel grembo di Giunon uenuto
& con ſua largha pioggia ha nutricato
laterra che con quella ſe paſciuto.
Et gliuccellecti perami han cantato
Venere bella ciaſcun ſignoreggia
ogni animal daquella/e/riſcaldato.
Elmondo tutto di gioia feſteggia
& latua uilla de tuo ſemi abunda
zephiro torna & con lei temporeggia
Lhumor ſottile ogni coſa circunda
lherbe pelnuouo Sol piglian conforto
lauite pelueſtirſi ſta giocunda:
Ne teme dacqua/o di uenti ſconforto
ma leſuo gemme fa uenire aluce
cõducendo elſuo fructo adegno porto:
Ne altrimenti quando elſommoduce
creo nelſuo principio cielo &terra
credo chaueſſe di ſplendor laluce:
Ma fuſſe primauera/ſanza guerra
di pioggia/o uenti/& quãdo primamente
ogni animale aparſe in ſu laterra
Lefiere nelle ſelue parimente
in ciel leſtelle/ne potre durare
lecoſe nel afanno di preſente.

Sel freddo elcaldo haueſſe inſieme aſtare/
ma ſendo ſeparati lun dallaltro
mantienſi elmondo nel perſeuerare.
Se pur tua uoglia ſadiriza adaltro
lepiante che ſotterri nel tuo campo
con graſſa terra occulta/& nõ con altro:
Benchio macordo che per meno inciampo
della arenoſa pietra/o delle chiocciole
nelfondo metta ꝑmigliore ſcampo.
Et ꝑche ben lamia ſententia ſnocciole
lacqua abundante in quelle ſiripoſa
cõſeruando lepiante dalle gocciole.
Ne uoglio unopra tiſia faticoſa
con qualche peſo premer quella terra
che uai rimeſſa/che fia util coſa:
Perche difende ſe ilmio dir nõ erra
dalimpeto dellacqua etuo buon fructi
quãdo pelcaldo quella ſidiſerra.
Et ſe tu ſtimi cõſeruargli tutti
biſogna ſpeſſo che tu glirincalzi
per quegli hauere in perfection reducti.
Et cotuo raſtri lezolle dibalzi
arando ancor lauigna ſe biſogna
& con modeſtia etuo giouenchi inalzi.

Ancor di canne latua uite agogna
pertiche & pali & forca bicornuta
u.sustentata esuo rami ripogna.
Colmezo dellequali habbi potuta
euenti disprezare & mantenersi
& far di se ate maggior ueduta.
Questo piu oltre insegnano emie uersi
che nella prima eta della sua fronde
accio non possin mai di te dolersi.
Doue tu uedi che superfluo abonde
con falci/o ferri non larisecare
ma tronca con tuo mani lepiu feconde
Et quando etralci piu ualidi stare
& ben fortificati tu uedrai
usa col ferro elsuperfluo leuare.
Di pruni & siepi lecircunderai
per sicurarle danociui armenti
ne aquesto far tuopra tarderai:
Che tante non nefan de fructi exempti
elcaldo/o ilfreddo quanto letuo greggi
quãdo lerodon con lor duri denti:
Cosi facciendo se quelle correggi
uedrai lauigna con grande abundanza
riempiere etuo uasi etuo laueggi:

Ma in tali opre unaltra cura auanza
che/e/ſanza fine/perche ciaſcuno anno
biſogna che rinnuoui cotal danza:
Et tre & quattro uolte con tuo afanno
elſuol diquella ſcinder ticonuiene
& legran zolle che diſopra ſtanno:
Cotuo buon raſtri raguagliarle bene
ſimil lefrondi uerrai riſecando
quando alor rami deſſon troppe pene.
Coſi lopera teco riandando/
& uedrai lanno nelle ſuo ueſtigie
quella medeſma gir reiterando.
Et quãdo leſuo fronde in terra affigie
lauigna tua chel uento ha gia priuato
laſelua dellhonor che ha laſua effigie.
Elbuono agricultor ſara uantato
di prouederſi p lanno ſeguente
hauendo leſuo uiti gia toſato.
Pero biſogna queſto tiſtia amente
ſollecito eſſere in ogni tuopra
nella uendemmia lultimo exiſtente.
Et lagran uilla che per te ſadopra
loderai ſempre/& lapicciola prendi
accio che meglio etuo ſemi ricuopra.

Oltre ſeguendo emie precepti intendi
& uinchi & pali & canne preparare
tifa meſtier/ſe quella uuoi tirendi.
Et queſto facto ſempre rinnouare
lopera tua/aquelle fa biſogno/
ne mai ĩ quelle ripuoi riposare.
Hor p aduerſo aral meſtier propogno
& tale impreſa elculto degliului
& in quello inſiſto/& uolentier lagogno:
Perche gliueggio di tante opre priui
ne falce curue/o tenaci raſtrelli
allor biſogna per farſi piu uiui:
Che come dalla pianta glidiuelli
altuo piacere hauendol collocato
diſcoſto alquanto daglialtri arbuſcelli:
Et coltuo raſtro intorno rincalzato
glibaſta pelſuo fructo ate produrre
ſolo aſpectando eltempo ſtagionato.
Adunque glinutrica/& quelli indurre
tingegna netuo campi & tuo poderi
poi che in quiete lor preſenza incurre.
Gliarbori ancor ſanza molti meſtieri
delle noſtre opre acquiſton lalor forza
& lor medeſmi alciel ſifanno altieri.

Grauando elor buon rami & loro ſcorza
de fructi che ciaſcun per te conſerua
per non andar con letuo uoglie aorza.
Neluoghi inculti ciaſcun ſiriſerua
elboſcho riempiendo de lor parti
equali eluiandante ſpeſſo obſerua
Poſſo piu oltre ancor amaeſtrarti
che latua ſelua ſtipa & faſci abunda
& faci per lanocte lume farti
Di ſalci & di gineſtre ancor fecunda
ꝑle tuo greggi di fronda nutrire
& ombra fare atuo paſtor giocunda
Di ſiepi eſeminati circuire
alle dolci api elpaſto preparare
di grati mirti emonti ricoprire.
Ancor rigioua eluoghi riguardare
iſciolti dalla cura de mortali
doue ſon ſelue per te contentare
Ripiene tutte di uari animali
di pini & cedri & uiridi cupreſſi
doue conuien cheltuo ſguardo ſicali.
Se mai per tempo alcuno etuo proceſſi
nauigi/carri/& ſimili inſtrumenti
perla tua uilla hedificar uoleſſi.

Et fare etuo uicini lieti & cõtenti
supplendo aquelli cotuo buon lauori
diche spesso hanno molti mancamenti.
O fortunati & buoni agricultori
sel uostro ben per uoi/e/conosciuto
tutto rimoto damondani errori
Per uoi lagiusta terra ha ꝓueduto
un facil uicto una facil uiuanda
grata & dilecta achi sene aueduto:
Benche alle uostre case non sispanda
per tempo damattina lecaterue
che uicitando uan daogni banda
Egran palazi con lelor conserue
che son nimiche alla dolcie quiete
sempre in fastidio alle menti proterue.
Ne anche in uoi/e/desta quella sete
della auaritia dogni mal cagione
ma in sicuro riposo uigodete
Hauendo ferma lauostra intentione
esser fedele & diquel ben ripiena
che uiconduce auera saluatione
Lauostra uita/e/priua dogni pena
nulla uimancha/& pur contente stanno
leuostre uoglie con uita serena

Non/e/nel uiuer uoſtro alcuno afanno
ſendo abundanti diquelle riccheze
che'uipreparano elſuperno ſcanno.
Antri & ſpilonche ſon uoſtre adorneze
ne mai uimancon per uoſtro ripoſo
ſprezato hauendo laltre morbideze.
Ogni extran caſo che/e/aluiuer dubbioſo
tutto/e/rimoſſo dauoſtri intellecti
poco ſtimando ſe/e/lieue/o ſcabroſo
Ne han nel opre loro alcun difecti
leuoſtre uoglie di caccie/o di prede
che far potete neuerdi boſchetti.
Lauoſtra uita aogni poco ciede
robuſti ſiete/& nella forza uoſtra
ſancti/& daſanctita neſſun diſciede.
Coſi giuſtitia dalacomun chioſtra
partendo con iſdegno & alciel ſalendo
leſuo ueſtigie laſcio in caſa uoſtra.
Ma inanzi aognialtra coſa io hor cõmendo
& pregho miriceuin quelle muſe
che ſempre in ogni parte iuo chaendo.
Quelle pregando che rendino excluſe
tutte mie uoglie daquella ignoranza
che puo leuie del ciel farmi confuſe.

Del Sole emancamenti & ſua poſſanza
mifacci noti/& della ſua ſorella/
perche habbi docculrarla in ſe baldanza.
Del mare emoti & lauaria procella
fluxo & refluxo/ancor labreue nocte
ſifaccia allungho giorno ꝓpria ancella.
Et ſe diqueſto lemie uoglie ghiotte
eſſer nõ ponno ſatiſfacte ĩ parte
chio lhabbia alloco debito condocte
Lauilla con leſelue ĩ ogni parte
& ledolci acque & lefloride ualli
ſaranno quelle ꝑ cui ſicomparte
Ogni dolcieza chalmio core aualli
ſolo afermando quello eſſer felice
alqual ragion delle coſe non falli:
Et che ogni dubbio di ſtato infelice
elduro fato & gouerno mondano
copie calcare aſua poſta glilice.
Et dacheronte eltumulto uillano
per eſſer dauaritia tutto pieno
hara ſtimato come coſa ĩ uano.
Colui felice che dentro alſuo ſeno
gliddei agricultori ha ritenuto
de lor precepti hauendo ſe ripieno.

Colui felice/che nõ ha uoluto
e popularí honori/& de gran regi
a purpurei uestiri non ha cieduto.
Simil colui che hauuto in dispregi
se il Roman regno presto de finire
o/in sempiterno hauer di fama efregi:
Ne ha uoluto ancor aconsentire
dhauer inuidia alsuo superiore
ne del suo inferior se insignorire:
Ma solo ha atteso con feruente amore
afrutti che lauilla p se stessa
lieta produce fuor dogni liuore.
Ne glical punto di chi mai non cessa
coremi elcieco mar sollecitare
in quello hauendo ogni sua cura messa.
Ne chi dafondaméti uuol disfare
legran citta con leliete famiglie
perle suo uoglie tutte cõtentare
Et di se dare aciascun marauiglie
selbeueraggio suo/e/in gemme/o in oro
oue conuien che suo mente assottiglie
Non trabocchar nel ultimo martoro
per hauer lerichezе acumulare
ne poter alla morte far dimoro.

Laltro nerostri/perche ogniuno elguate
stupido siede/& glialtri stima pocho
laltro ha nel sangue sue uoglie satiate.
Laltro ha elsuo ingegno nel ardente foco
p mandare eluicin nel aspro exilio/
& nel malfare mai non troua loco.
Elmio agricultor col grato cilio
laterra riuolgendo col suo arato
se preparato alquieto concilio:
Et ha colsuo sudor ben gouernato
lasua cara famiglia in ogni tempo
legreggi con gliarmenti nutricato:
Ne mai prende quiete in alcun tempo
se di buon pomi & del ricolto fructo
lacasa non riempie in ogni tempo.
Et per priuarsi dogni pianto & lucto
singiegna di far pieni esuo granai
& trabocchargli p ogni constructo.
Et per fuggire ogni gran pena & guai
uegnente eluerno luliua maciulla
tornando eporci acasa lieti & ghai.
Di fructe lautunno lotrastulla
& ladolcie huua negli aprici sassi
dogni uile stagion se stesso anulla.

Fra cari nati qualche uolta ſtaſſi
colla pudica & ſua caſta famiglia
hauendo di ſoſpecti epenſier caſſi.
Con lubere pendenti amarauiglia
larmento acaſa lieto ritornato
glida cagion che ſeco nebiſbiglia.
Et feſteggiando ſu peluerde prato
con gran ſollazo lanocte futura
ſanza penſier ſicuro riposſato
In bando hauendo poſto ognialtra cura;

Libro tertio del gouerno de
glianimali.

I fuſſi degno di poter guſtare
lacqua che ſurgie nel fonte pegaſo
& me diquella alquanto ricreare
I crederrei riempier elmio uaſo
nõ altrimenti chan facto coloro
che ſon tornati dal monte parnaſo:
Et ſtati ſon nel degno conciſtoro
& riceuuti dalle diue muſe
& coronati del ſacrato alloro.
E ſarien uane tutte lemie ſcuſe
ſi non cantaſſi letuo degne laude
che fan lementi di ciaſcun confuſe.

Ma perche gratia meco non aplaude
deſſere in compagnia di quelli ingegni
dequa natura ſeco ſicongaude:
Pero ſarai preghato che tu degni
riceuer quel che mia forza tiporgie
ne far ſopra di me altri diſegni:
Che ſe mia uiſta ben di te ſaccorgie
latua benigna & rifulgente ſtella
come aquila mia uoglia bene ſcorgie.
Tu ſe mio duce tu ſe mia facella
tu ſe ilmio apollo/tu quel mecenate
di cui lafama ancor tanto fauella.
Seguendo adunque noſtre opre ordinate
con quel fauor che nedaran tuo raggi
onde eſſe ſon mirabilmente ornate.
Giouenchi p̱ arare optimi & ſaggi
equa uolendo p̱ tua fida ſcorta
dacorpi di lor madre habbi buon ſaggi.
Optima forma/e/quella che raporta
aogni uiſta terribil aſpecto
& di gran capo ſuo eſſer comporta.
Lunga ceruice elmonſtra piu perfecto
colle gioghaie che diſotto ſpande
dal mento afianchi pendenti alſuo pecto.

Vuole esser ogni membro giusto &grande
lorechie hirsuto & leritorte corna
gran pie che ī largo cierchio lunghia spāde.
Di macchie bianche elsuo dosso sadorna
& se louedi elgiogho ricusare
ogni bonta nel suo esser soggiorna.
Sua faccia altaur desi assomigliare
ardua tutta/& con lacoda andando
leproprie sue uestigie de guastare.
Laeta sua apta algenerar fia quādo
di lei passato fia gia lanno quarto
che inanzi adieci elualor uien mancando.
Neglialtri tempi altutto sirende arcto
alpartorire & debole ī suo forza
nō sendo alnatural piu oltre sparto.
Infra quel tempo ognialtra opera amorza
laloro schiatta sempre rinfrescando
& che nō manchi facciendo ogni forza:
Che lamiseria che mortali ha in bando
tiua seguendo nemiglior partiti
& da te elbene sempre anihilando.
Surgono emorbi con modi infiniti
& passon glianni che non tenauedi
ladura morte ciha tutti ghermiti.

Preuieni adunque & quel chio dico credi.
& fa che ogni anno laſchiatta rinnoue
peltuo armento hauere optimi heredi.
Lemedeſme ragioni fa che tu proue
netuo caualli ſe alcuna ſperanza
per quelli hauer latua uoglia timoue/
Et intenderai/non tifaran fallanza
ſe neprimi anni glibarai exercitati
quãdo alandare incomincion ladanza.
Et gia per pruoua quegli hauer tentati
fiumi torrenti & lincognito mare
ne eſſerſi accio fare ſpauentati.
Strepito/o romor nolfa mutare/
ma forte ſanza tema & ben gagliardo
nel loco fiſſo/ſempre eluedi ſtare:
Et accio non ſia nel cognoſcerli tardo
& poſſa ben diquelli hauer notitia
lemie parole nota con riguardo.
El corpo grande & lungo ſitinditia
con laltre membra ben proportionato
che poſſa di bonta hauer douitia.
Di ſottil capo & ſeccho ancor dorato
lenari grandi & quaſi emfiate ſieno
per eſſere oltre aglialtri elpiu pregiato.

Gliochi ſuo groſſi & nõ concaui ſtieno
col collo inalto & ſottil dalateſta
piccioli orechi ſua ſtatura dieno.
Di pochi crini & piani ancor ſiueſta
ritondo elpecto & groſſo con miſura
largha & carnuta lagroppa laſexta.
Groſſa lacoda ſia nella tua cura
con lunghia largha lungha & ben cauata
baſſo dinanzi & indietro ſia laltura.
Hara in queſto del ceruio imitata
propria natura/poi gliampi gheretti
aſciutti & ſecchi ſieno in tuo penſata.
Ecrini aldextro lato ſien ſuggiecti
lecoſte groſſe qual quelle del bue
colpie laterra raſpando buffetti.
Hor qui adopri locchio ſua uirtue
chelmagro piu chel graſſo ben notato
da chiaro inditio delopere ſue
Elbaio ſcuro ꝑ miglior te dato
lochio che/e/glauco & diſplendor perfuſo
color mellin ꝑ ſegno tien ſuo ſtato.
Se aludir ſuo acaſo fuſſe infuſo
ſtrepito dalcuna arme/nõ pauenta/
ne di temer fa uiſta ꝑ buon uſo.

Driza gliorecchi & par chel siriſenta
con tutti emembri ſfauillando forte
freme/anitriſce/& col pie ſotto tenta.
In queſti ſegni enutriti alla corte
del grãde Achille/& de figliuo di Leda
ancor di Marte p ſuo fide ſcorte
Fan teſtimon/ne par che alcun diſcieda
dagli ſcriptori del una & laltra lingua:
ma ſimil fuſſon ciaſchedun cõcieda.
Et quando pur dimorbo alcun ſimpingua
o/graue danni louedi repente
fa che da te loſepri & lodiſtingua:
Ne ĩ alcun modo permetta tua mente
allor uechiaia uoler perdonare
che ogni ſua opra/e/uana & daniente:
Perche uolendo quello exercitare
p hauer ſucceſſori della ſua ſchiatta
indarno lopotrai adoperare.
Adunque leſuo forze te adapta
dintender bene/& ſimile eſuoi anni.
& come nel altre arti ſibaratta.
Seſtima fa nel perder de ſuo damni
ſe nel acquiſto gode & per lhonore
come & ĩ qual forma ognhor lieto ſafanni.

Che uedi quanto prendon con furore
partendo dalle mosse in campo aperto
elcorso lor ueloce & con feruore.
Che lalor guida come docto & sperto
quelli sferzando con lasciolta briglia
per hauer di tal giuoco optimo merto.
Glifa uolar plaria amarauiglia
sanza tardare/o sanza altro riposo
& per tal opra sua mente asottiglia.
Onde in tal moto/e/tanto furioso
qual nube surto di percossa polue
che della uista tifa star dubioso.
Sol del amor che lalor mente solue
nel acquistare honore & pregio & fama
che lauictoria in laude ben risolue:
Ma quel che prima con suo uoglia grama
asuo ueloci carri glicongiunse
fu Erithon che per suo honor glibrama.
Elpopul delaphiti quelli assumpse
afargli star nel freno & sotto larmi/
saltare & uolteggiarsi ancora agiunse.
Oltre seguendo gliaperti mie carmi
diquelli elmastro per sua diligenza
se uuol de miei precepti lieto farmi

Ricerchi ben quel nella ſua preſenza
ſe e/animoſo & ueloce in ſuo corſo
che in cio conſiſte ſua magnificenza:
Benche quel ſia con fiereza tranſcorſo
contro animici & dalunga fugati
ſanza hauer tema di ſuo duro morſo.
O / di Micena ſieno eſuo antinati
o/ del Epiro/o uer di quella prole
che da Neptũno ſon tanto pregiati.
Queſto ueduto quel che cierca & uuolo
tuo cor con diligenza hauer pduce
che peltuo armento ben da te ſicole:
Et doue latua ſpeme ben riluce
con ogni cura lagouerna & impingua
perche alben generat me ſiconduce.
Elgrato cibo per te ſidiſtingua
di fieno altempo debito ſegato
ſimil di farro ſuona lamia lingua
Lacqua del fiume glihatai miniſtrato
per fare ediſcendenti piu gagliardi
che altro facciendo ſe mal conſigliato.
Se macra quella in pueritia guardi
quando fara di Venere luficio
ſaran men forti efigli & piu codardi.

Ma dopo elprimo parto lexercitio
reiterato/saran piu gagliardi
edifcendenti per tuo benefitio.
Et quando quella agliusati stendardi
de concubiti noti siritorna
lacqua & lafronda fa che leritardi.
Et questo accio che quãdo ella soggiorna
nella grasseza nõ resti impedita
lauia che algenerar p quello storna:
Ma sitibunda & bramosa reddita
in simile acto elsuo seme sasconda
oue ricieua lanatural uita:
Et quando quella di graueza abonda
fa di guardarla dogni incõuenente
& nesuo gesti sempre laseconda.
Dal giogho delle carra tistia amente
dasalti & corso quella prohibire
simil dafuga che uien di repente.
Acque rapaci ancor quella transire
ma in prati larghi & abundanti fiumi/
& doue lombra lapossa coprire.
Nel Sol feruente latua mente alumi
non pasturar gliarmenti tuoi dilecti
ma di celargli habbi p costumi.

Che sitranscorre inuia maggior difecti
ueggiendogli esser punti datafani
che furiar glifanno in tuo dispecti.
Mughiando & reboando ī monti & piani
non altrimenti che per tuo giudicio
fusse afermato quegli esser insani.
Pero quando dapollo elbeneficio
adnoi siuuol monstrar/locondurrai
apasturar per fuggir tal supplicio.
O uer quādo lestelle tu uedrai
condur lanocte/& p non fare errore
lacura alpartorir transferirai:
Et come eluitul del carcere fore
del materno aluo uscito tu comprendi
della sua stirpe glirendi lhonore
Segnando quel col fuoco & con glincendi
facciendo di ciascun nuoua lectione
p gliexercitii ache oprar glintendi
Et quello alqual uuoi dar lacōditione
che con laratro faccia lesuo proue
prendendo aluerde tempo lastagione.
Inanzi che sue forze piu rinnoue
per quel domare userai diligenza
seruando in tale affare elmodo eldoue.

Di fare un cerchio prenderai licenza
di uimine/& in ſul collo glielaſetta
tanto che ceda atua obedienza.
Poi di ritorre unaltro fa glimetta
& dagli compagnia dipari algiogho
laquale aluoto carro faccia recta.
Coſi apoco apoco hara ſuo ſfogho
ogni gran charcho alla gia aueza forza
ſeruando emaggior peſi nel lor luogho.
Ancora elmio parlar queſto rinforza
che alcibo de glindomiti tu attenda
& herba aquei nõ dar/o altra ſcorza:
Ma biada ſeminata ĩ lor profenda
guardando ellacte delle madri loro
ſol per nutrirgli/& in altro non ſiextenda.
Hor ſeltuo ſtudio fuſſe di coloro
che ilcor han uolto aqueglialtri animali
che ſon dotati almartial lauoro:
Biſogna eltuo intellecto qui ſicali
oue cõſiſte elbuon primo precepto
che almio giudicio non fur mai cotali.
Che ſia animoſo & prenda in ſuo concepto
di non temer ne trombe ne romori
ſe fulminaſſe gioue alſuo cõſpecto.

Ruote di carri/o ſimili ſtridori
ſonanti freni ripercoſſe armadure
che fanno auili paure & terrori:
Ma leluſinghe del maſtro ſecure
& leſue lode pigli con iſcherno
hauendo in queſto diligente cure.
Come/e/rimoſſo dalacte materno
con un capeſtro labocca glinfrena
elqual tremando pigli ꝑ ſuo perno.
Quando elterzo anno alquarto lorimena
uoltiſi in giro/& copaſſi compoſti
ſilieui in alto con ſua forte lena.
Nel corſo laria prouocare apoſti
ſimil aquel che nel afanno dura
che par che in ſu larena non ſacoſti.
Et come eluento uien ꝑ laria pura
dalla ſiniſtra diſeptentrione
che rende lacqua inuetriata & dura.
Et diſſipa lenubi í lor magione
lebiade ancora & inſieme ecampi tuoi
che par che nuotin per tal conditione.
Tremanti ſon peleggier fiati ſuoi
ſuonan leſelue & londe nelor liti
& ſe lauiſta porgi quanto puoi

Vedrai laterra & lacque in tal partiti
qual ſe portati fuſſon dal furore
che fa uolando per diuerſi ſiti.
Ma ſeldiſio del corſo alcun ſudore
di fuora allecta/o írorno adenti ſpanda
ſpuma talhor di uermiglio colore
Di buon cauallo glipuoi dar ghirlanda
& dalla cura del domar leuato
difarro gliadminiſtra lauiuanda:
Che lofara delleſſer duplicato
& ricuſar lebactiture lieui
hauendo elduro morſo diſprezato.
Et ſe di Vener gliſtimol glilieui
ogni tua induſtria confermata fia
& emiei precepti in lui ſaran piu breui.
Et queſto alla memoria fa tiſtia
che glianimali dequal faccian mentione
rimuoua í tutto dalor fantaſia.
Lauaccha/o lacaualla in regione
daquegli alungha con ſepraro aſpecto
che harebbon di tal uiſta leſione.
Creſcon lor forze per piu tuo dilecto
& ſe laſua nimica gli/e/preſente
perde elſuo paſto & ſeguene difecto.

Hauendo adunque fiſſo nella mente
quãto diſopra per me ſe narrato
per far leuoglie tue reſtar contente.
Seguira apreſſo elpreſente tractato
delle lanute greggi recitare
accio che ſia di tutto admaeſtrato:
Et lecapelle hirſute non laſciare/
pero ſperate buoni agricultori
nella fatica laude conquiſtare.
Ben chio cognoſca quanto gliſcriptori
ſipoſſono ingannar ſol ꝑ uolere
nel infime coſe egrandi honori.
Ma hauendo ogni mia uoglia ogni piacere
ſol dirizzato aquelle dolci muſe
che del amaro fan dolcie parere.
Pero ſanza tardare/o fare ſcuſe
neglihabituri temperati dico
lepecore pelfreddo ſtien rinchiuſe.
Et per non farti diquelle mendico
tanto che lafrondoſa ſtate ſia
con lherba lepaſturi tiriplico
Hauendo ſempre per tuo fantaſia
che in ſu ladura terra facci un lecto
di felcie/o paglia oue poſata ſtia.

Accio che il freddo non faccia difecto
di ſcabbia aglianimali/o uer di ghotte
che perirebbon fuor di tuo concepto.
Alle capelle tue harai condocte
foglie per cibo/& acqua chiara & freſca
per quelle nutricare & giorno & nocte.
Dauenti lor ſtanze ancor ripeſca
& uolte amezo giorno ledisponi
accio che il conſeruarle tiriesca:
Che ſe laquario prendeſſe cagioni
nel extremo del anno irrugiadarti
di cio harebbon graui leſioni:
Ne fa biſogno minor cura darti
algouerno diqueſte che diquelle
che con lor lana poſſon contentarti
Perche han di lacte ledolci mammelle
ſempre abundanti/& di graſſi capretti
riempion letuo caſe & letuo celle.
Et quãto piu premendo quelle aſſetti
uia maggior fructo liete porgerãno
eſſendo priue di tutti edifecti.
Ne meno ancor per tuo utile ſtanno
lor barbe bianche che deſſe trarrai
ſimil del uello che altempo tidanno.

Et tal materia cara prenderai
per uso di militia alla campagna
& coprirure amiser marinai.
Rodon leselue/& rodendo silagna
neglialti scogli ricercando elpasto
& infra lespine tutta ringhauagna.
Alla nota magione sanza contasto
sempre ritorna cosuo dolci figli
ma doue ha morso fia elsegno rimasto.
Pero con diligenza emiei consigli
fa che tu prenda & dal freddo & dauenti
quelle rimuoui/& lor crudeli artigli.
Et quanto minor cura di spauenti
lapouerta mortale in quelle intende
tanto piu latuopra in lor consenti.
Eluicto ministrando sicomprende
con secche frondi & col fien lenutrica
quãto suo forze elfreddo uerno extende.
Et come zephir altoro saplica
nel nuouo tempo della dolcie estate
ambo legreggi alla pastura explica.
Et quando lecicade riscaldate
nel canto loro stracchon gliarbuscelli
adlacqua arinfrescar lhabbi menate.

Et dal feruido caldo lediuelli
& sotto la fresca ombra leconduci
tanto che quel dal giorno sirebelli.
Et nel occaso di nuouo laduci
ad lherba adlonda/ne qui uo taciere
se apri adlintellecto ben leluci:
Che son molti pastori che usan tenere
lanocte elgiorno & tutto intero elmese
elor pecugli nel pasco agodere
Quel conducendo i longinquo paese
negran diserti priui dogni albergho
se nõ diquel chelciel disopra extese.
Et larmentario sasetta datergho
lemasseritie che uuol per riposo
elcane & lafaretra ancor rinuergho.
Ne altrimenti elroman bellicoso
sotto elgran fascio pelcamin sinuia
elsuo nimico preuien coraggioso.
Et/e/di tanto ingegno & gagliardia
che con leschiere giugne dimprouiso
&gia acampato si fa far lauia:
Ma doue listro danoi/e/diuiso
uerso laparte di septentrione
ha nepastor tal gouerno riciso.

Perche elpaese in alcuna ſtagione
herbe nõ producendo/o uerde fronda
ſtanno gliarmenti ſempre in lor magione.
Se della lana lacura tabonda
ricuſa lepaſture troppo graſſe/
& quella che di lappe ſicircunda.
Lanegra greggie fa che tu trapaſſe/
labiancha eleggi/& quella ben gouerna
con lariete che aſimil confaſſe.
Et benche queſto candido diſcierna
ſe nella lingua baueſſi machia negra
da te loſepra/& dunaltro tinperna.
Perche tal ſegno gia mai rende integra
lamercie che deſideri eſſer biancha/
ne ĩquella reſtere tuo uoglia allegra:
Se per bauer del lacte nõ ſiſtancha
eltuo penſiero ciberale ſpeſſo
pche mancando elcibo ellacte mancha.
Cithiſo & lotho & altre herbe con eſſo
che di ſalſedo auanzin laltre tutte
alor preſepii miniſtra tu ſteſſo.
Sonſi p queſto di facil reducte
per ſete naturale alonda chiara
& lubere piu piene adte condutte.

Ancora elfructo lor ben ridichiara
duno occulto ſapore eſſer dotato
che daogni altro per bonta diuara
Sarai piu oltre adqueſto admaeſtrato
che dalle madre efigli gia creſciuti
preſto rimuoua per ordine dato
Ne anco elruo intellecto qui ſimuti
che come apollo ſurgier tu comprendi
elbianco lacte mungier non rifiuti.
Simil fralgiorno quel che tu atendi
lanocte premerrai/& quel daſera
alle propinque uille/ſe uuoi/uendi.
Et ſe tua uoglia nel futuro ſpera
col ſaporito ſal locondirai
facciendo tutto con uoglia ſinciera.
Ancora elmio uoler ben guſterai
nõ poſtponendo lacura de cani
che ſanza hareſti diſpiaceri aſſai
Che mentre tiſtaranno proximani
non dubitar di tuo greggi/o hauere
che tutto fia ſicur nelle tuo mani:
Ne furo/o fier ſeluaggia hara potere
di damneggiarti/& di molti animali
ſarai ſignor di prendere & godere.

Ancor lingegno tuo fa che qui cali
per render ben purgati glihabituri
che ſpeſſo di uelen tenghon ſegnali.
Et maggior damno farian che gli furi
alle tuo greggi/& ſimile agliarmenti
per nõ ſaper daquel fargli ſicuri.
Pero biſogna che ſpeſſo cimenti
di ſpegnere animal ſi maladecti
oprando letue arti & tuo argumenti.
Galbano/o cedro i ſimil luogho metti
& quegli ardendo torrai lecagioni
che fanno eluoghi uelenoſi & infecti.
Fuggie uia elcolubro delle magioni/
uipre & chelindri nõ poſſon patire
oue ſia odor di tal combuſtioni.
Poſſono adunque molto ringioire
leuoglie tue/ſe dique lapreſenza
dal tuo beſtiame harai facto fuggire.
Hor ſe di morbi uuoi lacognoſcenza
che tel pon torre & fartene gran damno
che prouedendo nharai men temenza
Sappi che quel per maggior tuo afanno
labructa ſcabbia grandemente offende
& cagion ne che riceuuta lhanno/

Lafredda pioggia chaluiuo ſextende
simil labrina che ſi fa ſorella
diquella che dal ciel biancha diſciende.
Sudor che nella tonſa ſinpennella
graffi di pruni danno lor martoro
che con arte biſogna ſidiuella.
Pero quelle toſate in lor riſtoro
nel acqua dolce tutte bagnerai
con cierto unguento facto atuo lauoro:
Pelquale ordire preſto prenderai
di zolfo uiuo atua diſcretione
& cera graſſa quanto tu uorrai
Schiuma dargento per quel uuol ragione
pece & bitume per tal malattia
accio che reſtin ſanza leſione.
Ma quel che cede alla ſententia mia
ſe con gliunguenti lapiaga non ſana
col ferro fa latagli & tolga uia:
Perche tal uitio non larende uana
ma dentro ſiconuerte in puza marcia
ſe tarderai del medico lamana.
Et ſe lafebre di dolor linfarcia
p quella leuar uia pungi lauena
che/e/mobil ſopra lunghia & ſiriſquarcia.

Et ſe pur lombra ſpeſſo adſe lamena
o/con pigritia paſcier quella uedi
o/nel campo giacer con aſſai pena
Habbi per certo & queſto miconciedi
che ſia dinfermita molto grauata
& louil tutto ricorrompa credi:
Pero lharai con preſteza leuata
facciendola morir ſubitamente
& fia lagreggie in ſanita reſtata.
Ne ſia p queſto turbata tua mente
che dimprouiſo tabbi facto damno
ma ſia ceſſato elmorbo di repente:
Che nõ ſipeſſo elturbo dal ſuo ſcanno
lagrandine per laria manda in terra
quãte ſon peſte che alor ſempre uanno:
Et gia duna per uolta non laferra
lacrudel morte/ma lagreggie efigli
inſieme tutti iniquamẽte aterra.
Et ſe noti tifuſſino eperigli
che furon gia nemonti gallicani
oue tal peſte ſtrinſe eſuoi artigli
Et nella puglia & altri luoghi ſtrani
che ſono abandonati dapaſtori
& uoti epaſchi lemagalie epiani

Che un certo tempo dasuperni chori
discïese una tempesta si maligna
horrenda & miseranda agliuditori:
Che ogni animal che ragion non auigna
rimase infecto & di spirito priuo
per hauer persa sua uirtu sanguigna:
Ne fu alcun chelsuo stato giuliuo
potesse conseruar dasimil peste
tanto quel fu per cõtagion nociuo.
Cosi ciascun di morte sinnueste
risoluendosi ancor diquegli ilcorpo
perla focosa sete che glinueste:
Che nelle uene sciesa & i tutto elcorpo
contraheua di quei tutte lemembra
& rimanea dipoi soluto ilcorpo.
Et spesse uolte p quel sirimembra
quando elbuon sacerdote siparaua
sacrificar adio che lui rasembra
In mezo lara lauictima staua
& moribunda fra leman cadea
diquel che spauentato ministraua.
Et se pur prima quella egliuccidea
per preuenire alla repente morte
per tal corruption niente ardea.

Et era tanto questo uelen forte
che ilsangue come ghiaccio nelle uene
nõ pmectea ueder lauera sorte.
Moriuano euitelli con gran pene
nella pastura lieta & rigogliosa
& nepresepi ripien dellor bene.
Alblando cane una doglia rabbiosa
elporco duna tossa era cõmosso
che lonfestaua dambascia grauosa.
Linfelice caual che sopral dosso
porto tante uictorie alsuo signore
di tutti gliapetiti era gia scosso.
Dellherba uerde nõ cura elsapore
lachiara fonte hauea ĩ gran dispecto
sopra laterra col pie fa romore
Gliorechi abassa priuo di dilecto
freddo siseccha & disudore incerto
morto sista/ne puo esser correcto:
Ma p far te di tal materia experto
anzi che uengha alultima sua hora
ueggiendo elcrudo morbo ĩ lui inserto
Esegni onde esso morbo intenda allhora
son gliocchi ardenti & con pfonda tossa
graui singulti trahe del pecto fora.

Di brutto ſangue ogni ſua nara/e/roſſa
aſpra lalingua perla ſete grãde
ne par che laſua gola ſfiatar poſſa.
Hor buon rimedio ꝑ queſto ſiſpande
infundergli del uin giu perla ſtroza
alſuo exitio gran ſalute pande:
O di furor percoſſo quello indoza
& pien di rabbia leforze ripiglia
& nel morire ſbrana/morde/& coza.
Ancora/e/queſto digran marauiglia
chel toro ſopraluomere ſfumando
caſca con damno della tua famiglia:
Et per tal mal diſua boccha ſputando
con ſangue ſpuma agliultimi ſoſpiri
onde per cio larator lacrimando
Scioglie elcompagno con ſuo gran martyri
& laſcia ficto ĩ mezo del lauoro
laratro ſua ſperanza & ſuo deſiri:
Et quel che/e/giunto allultimo martoro
di freſche frondi/o di prati fioriti
piacer non prende in ſuo dolce riſtoro.
Riui correnti non gliſon graditi
& gia nebaſſi fianchi ſicorrompe
& gliocchi daſtupor ſono aſaliti.

Et come pigri abadonan lepompe
del cieco mondo/& ambo riserrati
col capo in terra lasua uita rompe.
Che gioua aquegli esser afaticati
che gioua ben leterre hauer arato
& nõ hauer di baccho edon gustati:
Ne ledolci uiuande ingurgitato
ma p lor uicto semplici herbe & fronda
& fonti & fiumi allor bisogno dato
Delle uigilie lalor cura/e monda
ne cibo/o poto ainfirmita glinduce
che per soperchio nemorbi glinfonda.
Ellupo nel insidie nõ conduce
legreggi & nõ lasalta negli ouili
che in altre parti oppresso siriduce.
Ledamme & cerui saltan de couili
& intorno alla tua casa uagabonde
cocani insieme muton leggi/& stili.
Gia del immenso mare & suo grandi onde
ogni animal natante se condocto
allextremo del lito & larghe sponde.
Monstri marini ciercono elridocto
neglinsoliti fiumi in loro scampo
uipre & serpenti sono in questo scotto.

Gliuccelli ancor nel medeſimo inciampo
tutti ridocti iu ſu lapiana terra
hanno ripiene ualli foſſa & campo.
Ne pero gioua (ſelmio dir nō erra)
per ſchifar tal peſte monſtruoſe
mutar paſture/cibi/o altra terra:
Che tutte larti qui paion ritroſe
& ricercādo quelle alor biſogni
nociue ſono/& lor uirtu naſcoſe.
Et ſe piu oltre mia ſentētia agogni
ogni lor opra & ogni loro incepta
e/con periglio & piena di uan ſogni:
Perche/e/ſpenta lacura pfecta
del phyſico Melampo & gran Chirone
che hauean tale ſciētia pura & necta
Et fine alterzo canto qui ſipone;

Libro.iiii.della georgica di Virgilio do
ue ſi tracta del gouerno delle pecchie
& reſtauratione diquelle.

d Inuouoedon celeſti ſeguiremo
el dolce mel/che lapechia produce
& come coſa degna narreremo.
Ma ſe marauiglioſo in te riluce
queſto animal/penſando ſua ſtatura/
& quāto lha dotato elſōmo duce.

Vedra chi ben lor ordine procura
ornato quel di leggi & di costumi
qual siconuiene allhumana natura.
Pero uolgendo etuo splendidi acumi
in tal materia/pien dogni fatica
lagloria trouerrai con chiari lumi/
Se ilmaguo Apollo tua impresa nutrica
insieme con Minerua respirando
che asimil opra tisifaccia amica.
Elluogho adunque p quelle cercando
dauenti intutto uuole esser difeso
perche iluiaggio lor reiterando
Diquelle elcibo nesarebbe offeso
pecore ancora & capretti lasciui
saltando efior non habbin uilipeso.
Lauaccha tua pesuo moti festiui
daquel rimuoui/perche larugiada
ispesso squote daglaibori estiui.
Latener herba ancor latiene abada
con assai damno diquelli animali
che p hauerne tengono altra strada.
Per damnegiarle ancor sifanno equali
lacerte & altri ucce che inuerso quelle
per crudelta mai fur ueduti tali.

Portando anidi lor lemeſchinelle
ingrato cibo de figluoli amati
come ſe fuſſe eldeſiato melle.
Saranno ſimili luoghi collocati
fra chiare fonti & uerdeggianti ſtagni
riui correnti p glíherboſi prati.
La palma ancor ſimil luoghi acompagni
& loleaſtro con laſua dolce ombra
che molto gioua p lituo guadagni.
Accio chel duca lor quando leingombra
nel grato luogho/o che ſurgon de faui
ſchifino elcaldo aquella frondoſa ombra.
Et ſe lhumor delacqua apaſſi graui
o/uer ueloci ſuo corſo moueſſe
quiui nõ ſendo daltri luoghi ſgraui/
Pietre che ſian p te nel acqua meſſe
con ſalci atrauerſati p far ponte
oue poſar ſi poſſin per ſe ſteſſe/
Et lalie aprir/che alor diſpecti & onte
fuſſin bagnate perla pioggia hauuta
& raſciugarle araggi di fetonte.
Serpillo & caſia uerde ancor taiuta
& latimbrea del ſuaue odore
ſe intorno aquelle fia p te creſciuta.

Et glialueari doue fan dimore
habbin lentrata picciola per modo
chelfreddo/olcado nõ uabbi ualore:
Che lun loghiaccia & laltro ſeluero odo
ꝑ liquefarſi neua in perditione/
pelfreddo ſiriſtrigne & faſſi ſodo.
Adunque luno & laltro di ragione
temer ſidebba/accio che dolci fructi
ſian cõſeruati ſanza leſione.
Che per cio fare elor ingegni tutti
opran ꝑ aciechar gliſpiramenti
che danno lor cagione di pianti & lucti.
Hauendo intorno accio buoni argumenti
prendendo cera ſottil terra & mele
che han riſeruata aſimil mancamẽti.
Ma tu che alopra uuoi eſſer fedele
degli alueari tutte loro ſpire
ungi con terra/& fa che ben lecele.
Eltaſſo intorno ceſſa nõ nutrire
ne arder granchi/chelfetor diquelli
in breue lefare tutte perire.
Odor fetenti daeſſe diuelli
romor dipietra non uifaccia offenſa
lauoce decho dalor ſiribelli.

Et perchio ueggio tua uoglia ſuſpenſa
quando ſopra laterra elbiondo apollo
con piu feruore ha laſua faccia intenſa/
Vedrai nepaſchi & ſelue far ſatollo
diquelle eluentre di purpurei fiori
lacqua guſtar dalchun uiuo rampollo.
Quinci prendēdo liete elor riſtori
fanno hedifici con mirabil arte
doue nutriſcono elor ſucceſſori.
Dipoi lacera componendo ī parte
negli ſpugnoſi faui elmel tenace
che con ingegno daquella ſi parte.
Elor coſtumi mia opra nō tace
che come eſcon del lecto enuoui figli
aſchiera in aria ciaſcun lauia face
Trouando ſpeſſo del uento gliartigli
che quale obſcura nube lerauolgie
mouendo infra mortal uari cōſigli.
Et ſe infra lor tua uiſta ſiſoffolgie
in acque dolci & luoghi pien di fronda
calar uedrale come in cara bolgie.
In eſſi fa che tu ſpargendo īfonda
ſapori inteſi/& lapiaſtro trita
& lacerintha dal ſuperchio monda.

Cemboli con tinniti ancor leinuita
aripoſar neglı aparati ſeggi
& nella propria ſtanza allor ſortita.
Et perche di lor gouerno nõ uaneggi
che neſſun regno duo regi nõ cape
ma per diſcordia conuien che gliondeggi.
Se acaſo luno piu che laltro ſape
ſubito alla diſcordia con gran moto
elpopul ſuo cõmuoue el re del ape.
Alla battaglia inclinato & deuoto
con lanimo uirile & trepidante
che/e/neceſſario che riſia ben noto.
Chel martial furore che hãno dauante
aſuon di trombe daloro imitato
inſieme leraſecta tutte quante.
Coſi mõſtrando un caualier pregiato
eſſer ciaſcuna abrandir lerotelle
con lalie & roſtri duno & daltro lato.
Intorno alduca lor feroci & ſnelle
uanno auicenda elnimico chiamando
tutte ordinate con amaro felle
Mouendo hor quinci hor quindi & rimitãdo
nel aer puro & nel ſereno aſpecto
cõtro alnimico neuãno ronzando.

Et delle ſtanze uſcite con dilecto
uedet lepuoi aſchiera ſuſo ĩ alto
& fare aladuerſario onta & diſpecto.
Et nel combatter con feroce aſalto
non altrimenti che grandine ſpeſſa
cadere/o ghiande ſcoſſe in ſu loſmalto.
Elduca lor che ĩ mezo gir nõ ceſſa
bene ſtipato & con lalie excellenti
da ſe hauendo ognialtra cura ommeſſa.
Con ogni ſtudio ſtando ſempre attenti
non ceder luno adlaltro inſin che marte
habbia del uincitore eſuo contenti.
Hor ſe tu uuoi lor moti por daparte
& quietar tanti animoſi ſdegni
biſogna in tuo rimedio uſar queſta arte:
Che nella dextra alquanta polue tegni
& ſopra lor laſcaglia/& fia ſedato
elor combattimẽti elor diſegni.
Et quando ecapitani hai richiamato
de due elmigliore fa che tu conſerui
laltro adlamorte ſia p te mandato.
Drizando qui del intellecto enerui
per hauer del miglior notitia chiara
che aguiſa dor riſplenda ben obſerui.

Nelle ſuo ſqua me per me ſidichiara/
lalrro che per pigritia ha eluentre largho
per lor ſua ſignoria non tiſia cara.
Et perche meglio intenda imitalargho
che di duo ſpetie natura glicria
nel un ponendo alben chiaro letargho.
Di ſquame obſcuro & pien di codardia
pigro & lento ne cupido dhonore
lalrro di gloria degno & ſignoria.
Queſto per lor gouerno fia elmigliore
adunque quello fa che tu rimuoua
priuandol della uita & dellhonore
Che duo diuerſi uolti rendon pruoua
dun corpo della plebe far diuiſa
ne queſto riciercando/e/coſa nuoua.
Et ſel tuocchio nel obſcure afiſa
nō altrimenti quelle noterai
che baua daſerato ī terra intriſa.
Laltre lucienti & fulgide uedrai
migliori agenerar lanuoua ſchiatta
& mel piu dolce daquelle hauerai:
Che/e/buon per ſe/ma meglio ancor ſadatta
domar del uino ogni ſapor ben duro
& eſſi in ſimil caſo opra gia facta.

Ma se uedute p te quelle furo
uolare alcielo per laria scherzando
accio di tutte tirenda sicuro/
Che nõ sia alcuna che uadi tentando
dabandonare efaui/o lor magione
se del re lalie tu uerrai tarpando:
Che han p natura in nessuna stagione
non far uiaggio sanza sua presenza
ne dipartirsi dala sua ĩtentione.
Degliodoriferi horti laclemenza
ancor leinuita aconseruarsi teco
pur che di gialli fior uabbi semenza.
Et chi daglialti monti porta seco
thimo p seminar dintorno aesse
lasua sententia fia in concordia meco.
Se leferaci piante ancor figesse
nella ppinqua terra/& poi dal riuo
quelle bagnando colle uolte spesse.
Et se nõ fusse che con lopra arriuo
gia presso alporto leuele calando
oue giugner uorrei tutto festiuo.
Deglihorti forse itiuerrei ornando
lopra presente/& qual sia lalor cura
colla mia cetra quella decantando.

Elmodo & come per que ſiprocura
di fiori & fructe duplicarne lanno
ſimil di piante con freſca uerdura:
Perche ſe di memoria inon minganno
iuidi gia un uechio laconeſe
contento aquello doue pochi ſtanno:
Che un breue campo glidaua leſpeſe
ſterile apaſtura baccho & Cerere
p horto cultiuarlo fece impreſe:
Et benche in eſſo non uſaſſe ſerere
herbaggi molti p cibar amenſa
pur fra leſpine ſenepotea querere:
Hauendo tutta laſua cura intenſa
farlo abundante di be fiori & fructe
ſimil di mele ĩ parte lodiſpenſa.
Leſue richeze raguagliate tutte
alanimo regal che in ſuo conforto
ſanza altro ſpendio ĩ quel lhauea cõſtructe.
Leprime roſe cogliea del ſuo horto
eprimi pomi de ſuo fructi piglia
con aſſai gioia & con aſſai cõforto.
Et quãdo elfreddo con noi ſacapiglia
del molle Acanto tondeua lachioma
laſtate riprendendo amarauiglia.

Di tardita col ſuo chiaro idioma
perche aſuoi fructi uſaua preuenire
pero deglihorti elbuon cultor ſinoma.
Dunque lepecchie ancora uſaua dire
che in parti & fructi preuenian ciaſcuno
elmel de faui poſſendo expedire.
Ma ſendo elbreue ſpatio ame importuno
della materia che adir cominciai
glihorti laſciando in quella miraduno
Et lanatura del api & ſuo rai
ſeguendo infino alfin della ꝓpoſta
per quanto Gioue neconciederai:
Che hauendo aquelle ſanza alcuna ſoſta
coſtumi agiunto fuor del conſueto
hebbon lor mente in tuo riſtor diſpoſta
Seguir de coribanti ellor decreto
quando nel Ida ſelua piu dun uerno
tinutricorno con lor cibo lieto.
Son ſole quelle chel comun gouerno
de lor figluoli & glihabituri inſieme
ſimil leleggi hanno in ſempiterno.
Et perche lor natura elfreddo teme
laſtate tutte di buona concordia
dafaticarſi ogni lor cura preme:

Ne mai infra lor non/e/una discordia
che tutto quel che p lor siripone
publico sta con unita cõcordia.
Parte diquelle sanza far quistione
stan uigilanti aluicto che bisogna
& parte atente dentro ella magione.
Elfondamento che p lor saghogna
di far nel primo luogho de lor faui
e/di narcisso humor sanza menzogna.
Ordinan poi che sopra quello agraui
terra sottil colla tenace cera
chel mel cõserua & fa gliodor suaui.
Altre algouerno con uoglia sincera
de loro allieui deputate stanno
altre del mele hanno lacura intera
Et sono alquante che per sorte uanno
aguardia del entrata della porta
alchune elpeso alle gagliarde dãno.
Alquante tenghon lalor uista acorta
lacqua & lenubi riguardando fiso
p hauer del gouerno meglio scorta.
Altre dalor presepi haran diuiso
linutile tafan che ledamneggia
con ogni forza & diligẽte auiso.

Cosi ciascuna insieme sicareggia
con gran feruore administrando sopra
che lor natura lieta fauoreggia.
Nõ altrimenti safatica & opra
pefabri di Vulcan nel monte dethna
quando uuol Gioue fulminar disopra:
Che lun muoue de mantici lantenna
laltro con letanaglie piglia elferro
& di presteza luno alaltro accenna.
Geme & sospira elmonte si non erro
perle percosse di tante martella
come in tal opra couersi siserro:
Cosi daquesto lanostra fauella
colle gran cose lebasse aguagliare
per tale exemplo conuien sidiuella:
Gliathenienfi uno amor singulare
dhauer lepecchie tutti quãti strigne
ueggiendo quelle ĩ lor multiplicare
Deta matura nessuna sinfigne
deglihabituri hauere optima cura
ache natura per se laconstrigne/
Fornire esaui & lalor copritura
quelle che son di tempo leminori
istracche ritornando dapastura

Legambe pien di thimo & daltri fiori
portando acasa/gliarbori dintorno
uanno pasciendo/& traghonne eliquori
Atutte una quiete & un ritorno
dafaticarsi una medesma uoglia
uscire acampo quando apare elgiorno.
Poi ritornando allusata lor soglia
de loro alberghi p gire alriposo
& quietar lasostenuta doglia:
Nelqual composte in silentio gioioso
lemembra strache dal somno occupate
insino algiorno sistanno in riposo
Ne ueder puossi infra lelor brighate
alcuna dipartirsi quando pioue
ne fuor di casa far lelor posate.
Ancor peuenti nessuna simuoue
ma intorno aglihabituri uan girando
facciendo per difesa buone pruoue.
Che spesse uolte lapilli abracciando
p sicurta come zauorra in naue
uanno per laria tutte costeggiando.
Ne anche questo atender risia graue
che per natura han pretioso dono
quale/e/di sanctita pegno suaue.

Che a Vener ſottopoſte elle non ſono
ne lelor forze fanno pigre/o lente
per darſi alla luxuria in abandono:
Ma ſanza generare ſtan contente
ne han del partorir moleſtia alcuna
ma fan de nati lanima uiuente.
Sol delle foglie & ſuauita chaduna
lodor dellherbe & lor uirtu naduce
ſanza intermiſſion pur di ſol una:
Et/e/tanto lamor che leconduce
inſieme colla gloria alla paſtura
che neſſunaltra in lor piu ne riluce
Poſtponendo ꝑ quello ognialtra cura
che per adempier lalor uoglia uiua
ſpeſſo lamorte per lor ſiprocura
Quãdo uolando adlaria dolce eſtiua
percuoton lalie ĩ qualche duro calle
che ſotto elfaſcio di uita lepriua:
Et benche ĩ breue lalor uita aualle
che nõ trapaſſon laſeptima ſtate
pur tal gouerno/e/ſotto loro ſpalle.
Et oltre aqueſto ſon ſempre inclinate
aobſeruare elor principi regi
ne mai daquei ſeprar lor uoluntate:

Che di tal uanto nõ puo hauere efregi
lalidia grãde/o legypto copartbi
lamedia ancor ne rimane ĩ dispregi:
Et se del uero tu uuoi raguagliarti
mentre che saluo ellor duca sitruoua
posson di fede tutte admaestrarti:
Che lesser dun uoler tanto allor gioua
che un corpo auna uoglia han tutte insieme
ne p lor mai sitenta cosa nuoua.
Quel riguardando quel per lor siteme
quello hanno in riuerenza qual signore
in quello han posto tutta loro speme:
Et se p caso bisogna uscir fore
di lor magione/loportan dipeso
sopra lespalle tutte di bon core:
Et accio non sia danessun altro offeso
leproprie membra mettono alla morte
quelle in suo scampo hauendo uilipeso.
Per simil modo lalor dura sorte
uanno ciercando come cosa degna
pur che loscampin dalla cruda morte.
Perduto quel p lor nulla sidegna
rompon lafede/& ogni cosa asaccho
mettendo uan come di loro indegna.

Delmel de faui difpiatato maccho
uanno facciẽdo/& quafi come ftolte
fan tale infulto grandemente ftraccho:
Et furo alcuni chebbor lor menti fciolte
che ĩ effe fuffe una mente diuina
ueggiendo quelle ĩ gran gouerno uolte:
Dellequal fe norerai ladifciplina
p tutti etracti di terra & di mare
alciel pfondo ancor tua uoglia inclina.
Sempre uno fpirto gir potrai ftimare
dalqual procedon tutti glianimati
che poffon uita nel nafcer pigliare:
Cofi daquello ben difciplinati
poi firifoluon ritornando allui
neluoghi che aciafcun fon preparati:
Ma fe deglialueari eluoghi bui
tentaffi aprir per trarne elor thefori
fa dibifogno oprar lingegni tui:
Che quelle guftin del acqua efapori
che con tua boccha fopra loro fpanda
ancor del fummo notino euapori:
Perche guftando di fimil uiuanda
fifan remote dallo alloggiamento
elqual potrai uotar daogni banda.

Dintendere ancor questo sia contento
nel uerno & autunno hauer tua cura
asimil opra cauto & attento
Che fuor di modo lasuperbia indura
lamente loro/& per cotale offesa
pruouono irate laloro armadura
Cosi dirabbia ciascheduna accesa
lacuta punta lascia nelle uene
credendosi con quella esser difesa:
Ma cotal piagha leritorna in pene
perche lauita con quella abandona
lameschinella pelsuo facto bene.
Se daspro uerno p te siragiona
proueder uuolsi peltempo futuro
adche tua uoglia sollecita sprona:
Et accio tirenda diquelle sicuro
ciera cōcisa supplisca allor uicto
fummo di thimo spauenta losuro
Lo stellio col tafan da lor cōflicto
elcalabron cō sue armi inequali
& latignuola sanza altro interdicto
Simili aquesti molti altri animali
ciercon di damneggiarle adlor potere
facciendo aquelle dinfiniti mali.

Se lalor forte inquãto altuo potere
mancar uedessi/son tanto feruenti
nel ristorarsi/che nharai piacere:
Ma perche alloro simili accidenti
natura impuose quali acorpi nostri
che puo notar non esser altrimenti
Che se qualchuna offesa tisimonstri
diqualche infirmita/che facil fia
quella cognoscier coprecepti nostri.
Di color uario & magra par che sia
& fuor degli habitur quelle son morte
uanno portando con trista harmonia/
O ueramente dintorno alle porte
delle lor case tutte stan sospese
copie cõnexi & atacchati forte:
O dentro aquelle per dolor distese
per fame & freddo pigre diuentate
dun graue mormorio sisono acciese
Non altrimenti son manifestate
lestrida in mar del onde refluenti
o/nelle selue darbuscelli ornate
Elmormorio pelsoffiar de uenti
o/uer uulcan uella chiusa fornace
quando ben forte son suo fiamme ardenti:

Ma atuo conforto mia opra non tace
di darti un documento atal riparo
elqual p pruoua nõ tisia fallace.
Ardere elgalban nõ tisia discaro
perche elfummo diquel molto allor gioua
col mel cibarle ancor harãno caro:
Pelquale adlor condur fa questa pruoua
mettilo in canne conuerse in canali
che aquelle loconduca & lerimuoua
Cosi curando elor presenti mali
con quel chiamate alla nota pastura
ristorar possono elor corpi frali:
Hauendo ancor con teco questa cura
lesecche rose in buon uin ribollite
lefara salue dalla morte scura.
Sanale ancora & rende stabilite
elthimo & lacentaura col mello
fior:che/e/neprati infra lherbe gradite
Et fa elsuo cesto molto grande & bello
elqual par doro & colle foglie intorno
che purpura apresenta in loro stello.
Se noltrouassi/non hauere scorno
che spesse uolte leghirlande in festa
uedrane stare ogni gran tempio adorno.

Quello apaſtori ancor ſimanifeſta
nelle gran ualli ĩtorno alfiume mela
che daquel nome traſſe laſua geſta
Eſſendo abundante quel nõ tiſicela
adunque piglia delle ſue radici
& p lor cura ordirai queſta tela:
Ancor p farle di uita felici
quelle in buon uino inſieme fa bollire
& inanzi agliuſci diquelle infelici
Molti caneſtri pieni farai expedire
accio ſipoſſin quiui paſturare
per loro ſcampo & lor uita nutrire:
Et ſe laprole diquelle mancare
pur tu uedeſſi & hauer tale aſſedio
che non poteſſi quelle riſtorare:
Fa tiricordi per tuo buon rimedio
del archade Ariſteo che trouoe
laloro ſtirpe con diſdegno etedio
Giouenchi morti alopra dirizoe
che generaſſe quelle elſangue loro
quãdo corropto fuſſe inueſtighoe:
Ma pche intenda ben ſimil lauoro
con piu larghezaı& del principio eluero
accio non uengha acotal opra ſoro.

Apertamente & con lalmo ſinciero
seguendo euerſi con lor chiaro ſtilo
pche di tutto elfacto habbi lontero
Alcune uille circunſtanti alnilo
che ſiſommergon qualche uolta lanno
dalonde ſua/quando eſcie del ſuo filo:
Et doue eperſi faretrati ſtanno
& doue eluerde egypto laſua harena
per quello ingraſſa ſanza alcun ſuo afanno.
Et doue í ſepte bocche elcorſo elmena
poi ſiriuolge alindia colorata
che/e/di tal ripar tutta ripiena:
Coſi ogni region qui nominata
ha elfondamento & laſalute certa
dhauer lapecchia perſa ritrouata.
Et p far latua mente bene experta
di tale expientia/un luogho piglia
che habbia diſopra gliembrici i couerta
Con lepareti breui raſottiglia
quattro fineſtre oppoſte aquattro uenti
che rendin lume/mia mente conſiglia:
Et nô hauer emie penſier qui lenti
che in tale ſtanza un uitel metterai
che habbi due anni fa che tiramenti.

Alqual laboccha & lenar chiuderai
poi di pcosse lofarai morire
& cosi morto star lolascierai.
Di thimo & dherba casia ricoprire
poi lofarai eleggiendo quel tempo
che tutti glianimali fa ringioire
Lhumor del ossa aspectando suo tempo
in questo mezo tutto riscaldato
tifa marauigliare ī breue tempo:
Che un piccol animal tu uedrai nato
sanza pie prima/& poi subitamente
dalie & digambe surgera ornato
Et insieme tutte muouer parimēte
con impeto nel aria salirāno
qual nube pioggia far suol direpente/
O come eparthi che acombatter uāno
che alprimo asalto con lelor saette
& con lor archi gran tumulto fanno:
Ma quello dio che tanto don cidette
& tanta gratia ī nostre menti infuse
se uuo saper come loconcedette:
Et come dal occulto quello extruse
atender lopotrai in questo testo
soccorso hauendo dalle sacre muse.

Che se pur quelle perder temolesto
& ricerchi eltuo sciame rifar uiuo
intenderai come fu manifesto
Trouãdosi Aristeo diquelle priuo
cheran perire di morbo & di fame
abandonando elluogho primitiuo
Ginne a Cirene con suo uoglie grame
che habitaua nel fiume penneo
dicendo aquella tutte lesue brame
Che se figlio era dapollo timbreo
nõ consentisse farne quel dispregio
qual fassi di uil nato & non di deo:
Ma se degno era del sancto collegio
& della sacra stirpe degli dei
nõ lostimasse di si poco pregio:
Se pur atalentaua atanti omei
che in odio afati fusse generato
doue lamor che speraua dalei
Poi che lhonore chamortali/e/dato
della felice loro agricultura
tolto glihaueua/& tanto damneggiato
Leselue ancora fussino in sua cura
leuote stalle etutti eseminati
mettere afuoco con ogni pastura.

Ancor piu oltre fussino obstinati
esuo pensieri/& colla falce acuta
tagliar leuigne & gliarbori gia nati.
Se tanto tedio ella hauea cõceputa
della sua laude & del suo buon gouerno
onde speraua gratia allui douuta.
Senti lamadre del talamo eterno
del gurgite profondo elgran lamento
che facea elfiglio dalloco superno
Hauendo intorno adse cocrini aluento
di nimphe una brigata tutte ĩ opra
allanificio con lanimo atento
Infra lequali/Arethusa/suopra
abandonando/fuor della chiara onda
elcapo mise/& poco ase di sopra
Vidde Aristeo che di lachrime abonda
forte chiamando lamadre crudele
cagion della miseria chelcircunda:
Onde per questo lasciando letele
di tutto raguagliata fe comando
che alei uenisse elfigluol suo fedele:
Et lecito glifusse asuo dimando
de sacri idei ladeita tocchare
& dipoi uenne subito ordinando

Come poteſſe infra lacqua paſſare
& pero elfiume in due parti diuiſo
decte lauia alſuo libero andare:
Et giunto in caſa della madre fiſo
glihumidi regni & ſtagni riſguardaua
ſanza eſſerſi dalacqua molle/o intriſo.
Con marauiglia ſtupefacto ſtaua
ueggiendo efiumi ſotto lagran terra
che ogniuno alcorſo ſuo ueloce andaua:
Et peruenuto (ſelmio dir non erra)
nel talamo materno/epianti uani
uide Cirene/& lauoce diſerra:
Che lacqua chiara deſſino alle mani
laltre ſorelle gia lamenſa poſta
con cibi non uſati acorpi humani.
Dipoi feſtiua fe queſta propoſta
uerſo elfigluol mouendo elſuo parlare
dicendo che gliandaſſe ſanza ſoſta
Nel mar carfatio ſol per ritrouare
protheo uate:che quiui habitaua
chalſuo biſogno elpotra conſolare:
Elqual per ſua uirtu ciaſcuno amaua
grato alle nimfe & Nereo marino
ancor Neptunno di lui ſifidaua.

Che de ſuo armenti glidaua eldomino
& legran focie nel gurgite uaſto
haueua in guardia in ogni ſuo confino:
Ma intendi figlio ſanza altro contaſto
che con ingãni biſogna loleghi
ſe uuoi rifare eltuo ſciame guaſto:
Che ſanza forza ne anche con preghi
muouer ſipuo ſuo animo indurato
ne truoua alcun che alſuo uoler lopieghi.
Egli ha notitia del tempo paſſato
& del preſente & del futuro ancora
pero dalui rimarrai conſolato.
Et quãdo febo almezo di dimora
che aglianimali/e/grata lafreſca ombra
& che dal caldo ciaſcun ſiriſtora
I timerro doue eluecchio ſingombra
quando dalonde ſtraccho ſiripoſa
& doue ſua ſpiloncha quello adombra:
Perche dormendo fia piu facil coſa
quel conuertire altuo degno uolere
& daquel trar ſua ſententia naſcoſa:
Ma ſopra tutto fa di non temere
che quando preſo & legato iltterrai
in uarie forme ſifara uedere.

Horrido porco prima louedrai
obſcura tygre & ſquamoſo dracone
con teſta di lion loſtimerai.
Fiamme di fuoco ſanza leſione
per farti impaurire & fuggir uia
ancor fia in acqua ſua conuerſione:
Ma ſta pur forte/& di coſa che ſia
nõ dubitar/che quante forme piglia
tanto piu monſtra latua gagliardia.
Hor queſto/e/quanto mia mente conſiglia
& tanto duri latua forte impreſa
che di ſe reſti difar marauiglia.
Et decto queſto ſua mano hebbe exteſa
& tutto elcorpo del ſuo caro nato
dambroſia ſparſe pien damore acceſa.
Onde Ariſteo per queſto confortato
uer laſpiloncha preſe ſuo uiaggio
doue era protheo ripoſarſi uſato.
Et giunto aquel come prudente & ſaggio
ueggiendolo adormire ogni ſua arte
uſo in uer lui prendendo ſuo uantaggio:
Che apena poſte lemembra in diſparte
pripoſarſi adoſſo ſeglicaccia
legando quel con ogni ingegno & arte.

Ma lingãnato seguendo latraccia
delle sue arti chauea amemoria
in quelle transformarsi siprocaccia:
Mapoi che uide nõ hauer uictoria
uerso Aristeo con sua arte fallace
che in tutto era priuato di tal gloria
Parlando disse/o/giouane procace
chi ticomanda che alle case nostre
habbia ardimento uenir si audace.
Quel che domandi fa che hor midimonstre
eldisio tuo/perchio son parato
in tutto aseguitar leuoglie uostre.
Disse Aristeo come admaestrato
nõ te nascosa lanostra dimanda
di dio eprecepti habbian seguitato.
Protheo strecto allhora accio che spanda
elsuo cõsiglio con gliocchi trauolti
forte fremẽdo fuor tal uoce manda.
Nõ son glisdegni degli dii riuolti
cõtra di te per un piccol delicto
ma uia maggiori glihãno in lor racolti:
Et se non fusse dafari interdicto
piu aspra punition tisare data
che nesaresti damorte traficto.

Et perche questa nõ tisia celata
elmiserando Orfeo grida uendetta
perla sua morta donna sconsolata:
Laqual nõ uide infra lauerde herbetta
elperfido serpente che lamorse
ondella fu p te morir cõstretta.
Che per fuggirti con presteza corse
& in su laripa del fiume posossi
cagion della sua morte oue transcorse:
Et per pieta di lei sifur cõmossi
afar lamenti & dolorosi pianti
stracciandosi leueste nelor dossi
Echori delle nimphe circunstanti.
Orfeo sol colla sonante lira
temperaua eldolor codolci canti.
Et giorno & notte nel lito sospira
colla sua cethra ladõna chiamando
per quella hauendo tutto ilmondo in ira:
Et finalmente fiducia pigliando
lorribil porta del inferno obscuro
passo sanza temer se cõsolando:
Et puenuto dentro alsoglio duro
glinfernal monstri cosuo uersi humani
mitigho allhor/si dolci &grati furo.

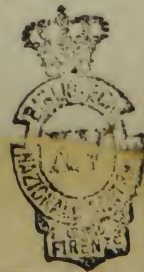
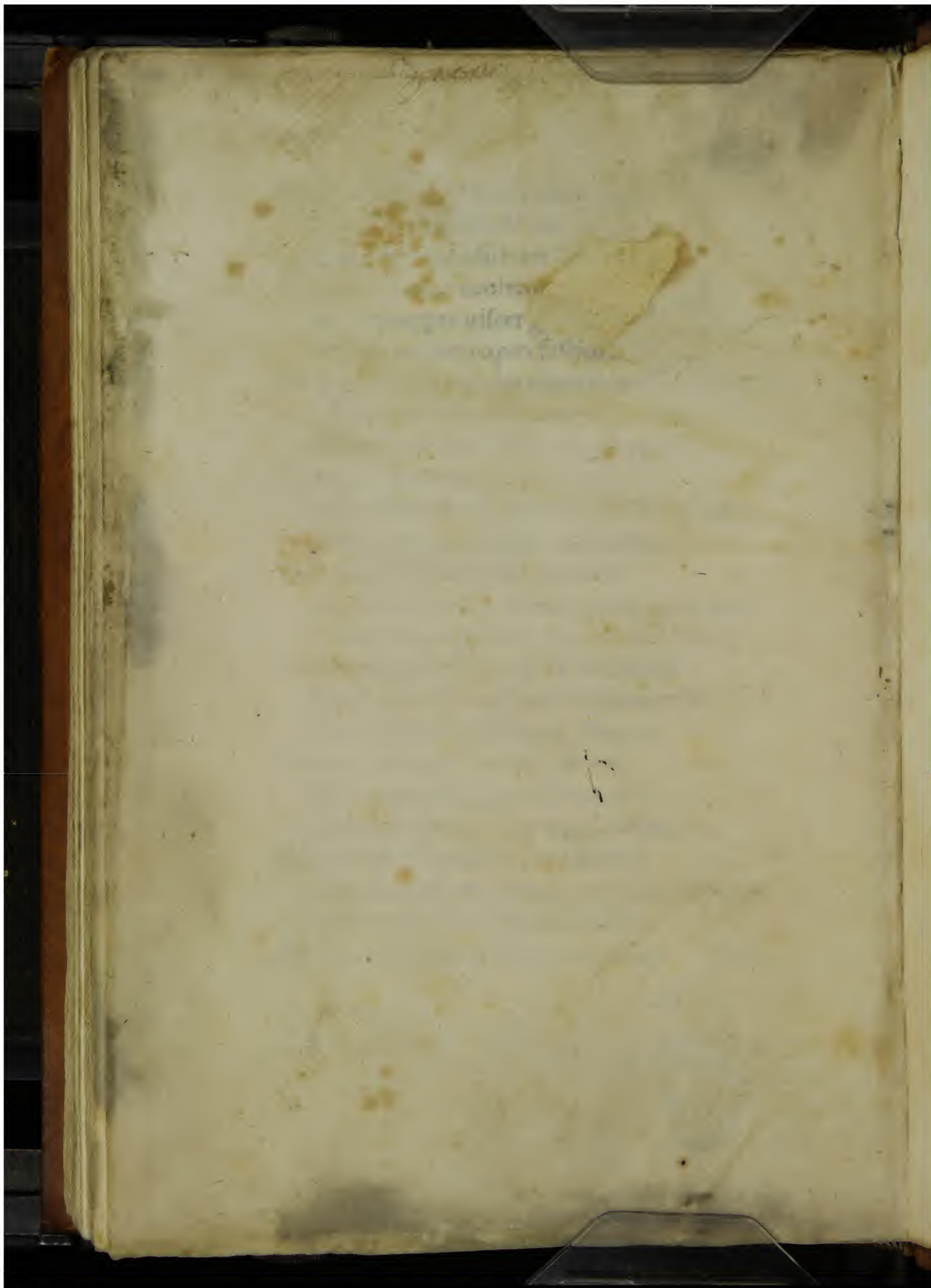
Et lombre priue de corpi mondani
cōmosse tutte daluoghi penali
doue eran poste con tormenti strani:
Che piu migliaia non nascondon lali
di uari uccelli/algrato loro albergo
ne tante foglie cascon dapedali/
Quante erano ombre dinanzi & datergo
di padri & madri/principi & signori
& daltri molti chio nō narro/o uergo:
Intorno aquali eboglienti feruori
di cocito di stigie & dacheronte
son per tormento & uia maggior terrori.
Lefurie dellinferno mosse & prompte
colle braccia abracciorno elor serpenti
& Cerber con tre bocche alzo lafronte.
Larota de exion nō uolse auenti
& gia sicuro & ritornando aretro
Orpheo collasua donna ambo cōtenti.
Essendo quasi del inferno tetro
uscito/per ridursi aldolce mondo/
oblito della leggie cheglimpetro
Daproserpina giu nel cieco fondo/
che nō guardasse dopo lesuo spalle/
se tornar nō uolea nel buio mondo.

Che per uoltarsi per lusato calle
ladonna fu constrecta di tornare
& rimanersi nella scura ualle
Et fu tre uolte udito rinsonare
elfiume auerno pla rotta leggie
dicendo quella non mabandonare.
Misera ame chi tanto male eleggie
chi questo tal furor dinuouo spande
perche ilfato crudel non sicoreggie:
Cosi constrecta gia datutte bande
& circundata dalla nocte scura
fu rimenata alinfernal uiuande:
Che come fummo su nel aria pura
disubito spari qual ombra uana
cosi che pianto nel suo pecto dura:
Che diquella uolendo lasua mana
prendere/& riferir parole alquante
dalui partissi come cosa strana:
Che douea far losconsolato amante
sendo priuato dogni sua speranza
che tutta glifu tolta in uno stante
Doue ne gir perla tolta speranza
che pianti/o uoci perla tolta donna
usar poteua priuo di speranza.

Quando di lei labarcha gia ſindonna
ſolcando lapalude decta ſtigie
che di triſtitia/e/de mortal colonna
Per non poter ſeguir leſuo ueſtigie
ſopra laripa del fiume ſtrimone
per ſepte lune elſuo pianto ſafigie.
Abandonato dogni human ſermone
arbori & fier colla cetra cantando
tutte riduſſe aſua cóſolatioane.
Ne altrimenti filomena errando
ſotto lombra del oppio fa querela
de tolti ſuo figluoli ramaricandò/
Quando elcrudo uillan ſa chi glicela
trahendogli del nido ſanza penne
& giorno & nocte ordiſce ſimil tela:
Coſi dolor ſopra dolor gliuenne
che coſa alcuna che in piacer glifuſſe
mai glirimiſſe lemaſchili penne.
Neſſuno amor gia mai loriconduſſe
dal ſuo primo propoſto/onde p queſto
ſopra ghiacci hiperborei ſiriduſſe:
Et ſopral tanai ſempre mai deſto
laſua tolta Euridice ua chiamando
facciendo elcaſo crudo manifeſto:

Onde letrace donne lui ſprezando
cagion lor dette di farlo morire
lemembra ſue pecampi lacerando.
Coſi dorfeo lauita fer finire
fingendo ſotto ſpetie damicitia
nebacchanali farlo ringioire.
Et fu diquelle tanta lamalitia
che laſua teſta dalle ſpalle tolta
gittor nel fiume perla lor nequitia:
Laqual ꝑ lacqua ſotto ſopra uolta
colla gia fredda lingua pur chiamaua
ladonna che non lode & non laſcolta.
Ah miſera Euridice rinſonaua
per tutto elfiume & leriue dintorno
ne altro che tal nome ſaſcoltaua.
Hor ꝓtheo queſto col parlar adorno
conſtrecto riferire in tal maniera
un ſalto preſe, & nel mar fe ritorno.
Cirene adunque con allegra cera
uerſo elfigluolo comincio aparlare
ꝑ ſuo cõforto & ꝑche meglio ſpera.
Nõ tibiſogna Ariſteo contriſtare
qual ſia cagion della perdita tua
lamorte de Euridice puoi ſtimare:

Che laltre nimphe ꝑla absentia sua
sono sdegnate perche han dispiacere
che tale errore in altri nō reflua:
Adunque sta contento & non temere
farai lor sacrificio sanza sosta
& renderanti pace che/e/douere:
Harai lepecchie ī ordine atua posta
ma elmodo che hauer deggi noterai
simile eltempo alopera ꝓposta
Quattro prestanti tori prenderai
& tante altre giouenche degli armenti
& sacrificio altempio nefarai.
Ecorpi morti fa che tu cōsenti
degli animali/restin fra lefrondi
& anche alnuouo giorno tapresenti
Far sacrificio danimal fecondi
una pecora nera aldegno Orpheo
alla sua donna una uitula abondi
Sanza indugiare elgiouan presto feo
della sua madre elsalutar precepto
& ginne altempio quāto me poteo.
Et gia tutti glialtari messi ī affetto
elsacrificio fe tutto solenne
perche del suo sperar segua leffecto.

Dipoi albosco infra lefrondi uenne
doue mirabil coſa & monſtruoſa
alſuo riſguardo ſubito peruenne
Ma ſanza dubio molto gratioſa
che lecorropre uiſcer generorno
materia nel principio faſtidioſa
Di uermini infiniti che abundorno
infra lecoſte diquelli animali
che poſcia alate pecchie diuentorno/
Volando ſu nel aria come ſtrali
quaſi una nube/& poi calando ſciendere
tutte apoſarſi in ſu gliarbori equali
Indi datami lor ſoſpeſe pendere
mirabilmente/& inſieme annexe alquanto
ſe/come huue pendenti aterra extendere.
Coſi mentre che ſopra gliarbor canto
ſopral culto de campi & degliarmenti
Ceſar conuerſo aloriente intanto:
Non gia con paſſi faticoſi & lenti
con marauiglia giua fulminando
facciendo euinti aſuo leggi cōtenti:
Et lauia alciel ſandaua preparando
& me in quel tempo col mio ſtudio & otio
partenope ueniua conſolando
Nō ritrouādo elpiu dolce negotio; Finis.

cc. 90 n.n. di cui la prima
e l'ultima sono bianche.
Maggio 1912 D.S.